

**Liceo Scientifico Statale "Leonardo da Vinci"**

Via Ottorino Respighi, 5 – 20122 Milano C. F. 80127050153 – C.M. MIPS03000R

☎ Tel. 02/55187728 – 02/55187820 🌐 Sito internet: <https://www.liceoleonardomi.edu.it>✉ e-mail: [mips03000r@istruzione.it](mailto:mips03000r@istruzione.it) ✉ PEC: [mips03000r@pec.istruzione.it](mailto:mips03000r@pec.istruzione.it)**FUTURE CLASSI PRIME****a.s. 2024-2025****LAVORO ESTIVO****ITALIANO**

a.s. 2022-2023

Soluzioni degli esercizi di italiano per gli iscritti alla classe prima

**Esercizio 1-** Completa la tabella, copiando le varie parti della frase nella casella appropriata (punti 15; sufficienza: 10).

Frase	soggetto	Predicato verbale	Predicato nominale	
			copula	n. predicato
1. Milena è un'attrice	<i>Milena</i>		<i>è</i>	<i>un'attrice</i>
2. È entrato il portinaio	<i>il portinaio</i>	<i>è entrato</i>		
3. Ci sono dei visitatori	<i>dei visitatori</i>	<i>ci sono</i>		
4. Lo scherzo non è piaciuto	<i>Lo scherzo</i>	<i>non è piaciuto</i>		
5. Il cappotto era largo	<i>Il cappotto</i>		<i>era</i>	<i>largo</i>
6. Il concerto fu spostato	<i>Il concerto</i>	<i>fu spostato</i>		
7. Non è stato lungo il viaggio	<i>Il viaggio</i>		<i>non è stato</i>	<i>lungo</i>
8. È un'altalena questa?	<i>questa</i>		<i>è</i>	<i>un'altalena</i>
9. C'è Giuditta!	<i>Giuditta</i>	<i>c'è</i>		
10. S'è spenta la candela	<i>la candela</i>	<i>s'è spenta</i>		
11. Il peggio è passato	<i>il peggio</i>	<i>è passato</i>		
12. L'esercito è stato sconfitto	<i>L'esercito</i>	<i>è stato sconfitto</i>		
13. La truppa è tornata	<i>La truppa</i>	<i>è tornata</i>		
14. La trippa è pronta	<i>La trippa</i>		<i>è</i>	<i>pronta</i>
15. che cosa è successo?	<i>che cosa</i>	<i>è successo</i>		

**Esercizio 2-** Trasforma le frasi attive in passive e viceversa, mantenendo il modo e tempo verbale e il senso della frase (punti 10 ; sufficienza: 7).

1. Nessuno di noi ha ancora letto l'ultimo giallo di Camilleri.

*L'ultimo giallo di Camilleri non è stato ancora letto da nessuno di noi.*

2. Perché Marina mi ha definito 'imprevedibile'?

*Perché sono stato definito 'imprevedibile' da Marina?*

3. Questa pubblicità è stata ideata e realizzata da un grande regista.

*Un grande regista ha ideato e realizzato questa pubblicità.*

4. I gatti mi sono stati affidati da Irma in persona.

*Irma in persona mi ha affidato i gatti.*

5. Cosa vuoi che faccia?

Cosa vuoi che sia fatto (= venga fatto) da me?

6. Da chi le è stato presentato il geometra?

*Chi le ha presentato il geometra?*

7. Siamo stati tutti avvertiti da una telefonata.

*Una telefonata ha avvertito noi tutti.*

8. Ho liberato la cantina da tutte le cianfrusaglie che non erano state mai buttate via da mio nonno (2).

*La cantina è stata da me liberata da tutte le cianfrusaglie che mio nonno non aveva mai buttato via.*

9. Nel 1943 siamo stati sconfitti dagli Inglesi, dagli Americani e dai Russi su tutti i fronti.

*Nel 1943 gli Inglesi, gli Americani e i Russi ci hanno sconfitto su tutti i fronti.*

**Esercizio 3** - Distingui il *si* riflessivo da quello passivante (punti 10 ; sufficienza: 7).

FRASE	Riflessivo	Passivante
1. Da quando Lisa <i>si</i> pettina in quel modo?	X	
2. Le immagini dello schermo <i>si</i> riflettono nei tuoi occhiali	X	
3. <i>Si</i> riparano ombrelli		X
4. Il fanalino posteriore <i>si</i> è rotto	X	
5. La merce <i>si</i> sostituisce solo entro 24 ore dall'acquisto		X
6. I biscotti <i>si</i> sono rotti durante il viaggio	X	
7. Non importa: le briciole <i>si</i> possono mangiare lo stesso		X
8. <i>Si</i> è spenta la lampadina	X	
9. Questa torta <i>si</i> fa con zucchero e cannella		X
10. Renzo e Lucia <i>si</i> salutano tutte le mattine	X	

**Esercizio 4** - Completa le frasi con l'ausiliare giusto (essere/ avere), coniugandolo nel tempo opportuno. (punti 10 ; sufficienza: 7).

1. **Ho** inventato io questa macchina per allacciare le stringhe / La pila, invece **è stata** inventata da Alessandro Volta

2. I vicini di casa **hanno** vinto una collezione di strumenti musicali / Forti somme **sono state** vinte dai giocatori al Totocalcio

3. Se tu non mi **avessi** chiamato, non ti **avrei** visto. / Pensavo che Alba **fosse stata** chiamata per un colloquio

4. Mio padre è fiero di **aver** ricoperto una carica così importante / il pregio di questo dolce è di **essere** ricoperto di cioccolato

5. Quando **avrà** finito il tuo compito, usciremo insieme. / Poiché il contratto scadrà prima del previsto, la costruzione **sarà** finita da operai di un'altra impresa

**Esercizio 5a.** Completa le frasi con un pronome relativo, da solo (*che, cui, il quale...*) o con preposizione (*di cui, al quale...*). Usa due forme alternative laddove è possibile. (punti 15 per 7a e 7b ; sufficienza: 10 ).

1. I racconti **\_\_che\_\_** Milena scrive sono molto apprezzati.
2. Le persone **\_\_con cui\_\_** ho viaggiato hanno chiacchierato per tutto il tempo.
3. Non è questo il motivo **\_\_per cui\_\_** ti ho chiamato.
4. La gita **\_\_da cui\_\_** sono appena tornata è stata emozionante.
5. Bruno è una persona **\_\_su cui\_\_** puoi contare.
6. Dove hai preso i fiammiferi **\_\_con cui\_\_** hai riprodotto in miniatura il Duomo di Milano?
7. Teresa, **\_\_cui\_\_** ho telefonato ieri sera, tornerà a scuola dopodomani.
8. Luca, **\_\_che\_\_** ha tre automobili, va a piedi ovunque.
9. Guarda! È entrato il ragioniere Rossi, quello **\_\_cui\_\_** tutti chiedono in prestito la calcolatrice.
10. A quelli **\_\_che\_\_** non rispettano le strisce pedonali bisognerebbe togliere la patente di guida.

**Esercizio 5b.** Unisci le frasi usando il pronome *cui* in funzione di complemento di specificazione.

1. È un ragazzo generoso. Puoi contare sul suo aiuto.

*È un ragazzo generoso sul **cui** aiuto puoi contare.*

2. Vedo un albero frondoso. Sotto la sua ombra si riposano alcuni cerbiatti.

*Vedo un albero frondoso, sotto la **cui** ombra si riposano alcuni cerbiatti.*

3. È quello il re. Al cospetto del re tutti si inchinano.

*È quello il re, al **cui** cospetto tutti si inchinano.*

4. Il direttore di gara diede il fischio d'inizio. Ai suoi movimenti tutti stavano attenti.

*Il direttore di gara, ai **cui** movimenti tutti stavano attenti, diede il fischio d'inizio.*

5. È una bella lampada. La sua luce però è troppo forte per questa stanza.

*È una bella lampada, la **cui** luce però è troppo forte per questa stanza.*

**Esercizio 6** - Riempi gli spazi scegliendo opportunamente *la, là, l'ha, né, ne, n'è* (punti 0,5 per ogni inserimento; totale: punti 10, sufficienza: 7). Non è un puro esercizio di ortografia: richiede una riflessione di analisi grammaticale e logica.

1. – Sai dove sia un piumino? – Ce **\_n'è\_** uno nell'armadio, se non **\_l'ha\_** preso **\_la\_** zia.
2. **\_L'ha\_** sempre detto mia madre! **\_Né\_** figli, **\_\_né\_\_** debiti!
3. **\_Là\_**, zia! È caduta una quercia! Chissà cosa **\_l'ha\_** fatta cadere ...
4. Quanta legna! Ce **\_n'è\_** per tutto l'inverno!

5. Quanta legna! Non **\_ne\_** ho mai vista così tanta!

6. Ce **la\_** fai da solo o vuoi una mano?

7. **\_La\_** nuova segretaria è un fenomeno! **\_L'ha\_** conosciuta, geometra? Così efficiente ce **\_n'è\_** una su un milione! È **\_la\_** migliore che abbia mai visto all'ufficio contabilità! Sbriga mille pratiche al giorno e non **\_ne\_** sbaglia una! Spero che non se **\_ne\_** vada mai!

8. Incredibile! Ce **\_l'ha\_** fatta da solo! E non **\_ne\_** era mai stato capace!

9. Calma, gente! Ce **\_n'è\_** per tutti!

**Esercizio 7-** Esegui l'analisi grammaticale completa delle seguenti frasi (punti 20, sufficienza: 14).

*Qualche sciocco ha gettato della spazzatura puzzolente sulla riva accanto al Naviglio.*

**Qualche:** agg. indef. masch. sing.; **sciocco:** agg. sostantivato masch. sing.; **ha gettato:** vb. *gettare* indic, pass. pross. 3° pers. sing. Attivo; **della** prep. artic. femm. sing.; **spazzatura:** n. comune di cosa femm. sing.; **puzzolente:** agg. qualificativo femm. sing.; **sulla:** prep. artic. femm. sing.; **riva:** n. comune di cosa femm. sing.; **accanto:** locuzione prepositiva; **Naviglio:** n. proprio masch. sing.

*Non mi piace l'aria che tira da queste parti.*

**Non:** avv. di negazione; **mi** pron. pers. 1° pers. sing.; **piace** vb *piacere* ind. pres. 3° pers. sing. att.: **l'(a)** art. det. femm. sing. **aria** nome comune di cosa femm. sing.; **che** pron. rel. (femm.) sing; **tira** vb *tirare* ind. pres. 3° pers. sing. att.; **da** prep. Simpl.; **queste** agg. dimostr. femm. plur.; **parti** nome comune di cosa femm. plur.

**Esercizio 8** - Esegui l'analisi logica completa delle seguenti frasi, indicando anche i soggetti sottintesi (punti 20, sufficienza: 14).

*Ero andato a teatro con Grazia: si rappresentavano dei balletti di Balanchine. Sull' immenso palcoscenico di legno si muoveva leggera e con grazia una danzatrice dal corpo flessuoso, che disegnava nell'aria con un velo delle forme di rara bellezza.*

**Io:** sogg. sott.; **Ero andato:** pred. verb.; **a teatro:** c. moto a luogo; **con Grazia** c. di compagnia; **si rappresentavano** pred. verb.; **dei balletti** sogg.; **di Balanchine** c. di spec.; **Sull' immenso palcoscenico** c. di st. in luogo + attr.; **di legno** c. di materia; **si muoveva** pred. verb.; **leggera** c. predic del sogg.; **e con grazia** c. di modo; **una danzatrice** sogg.; **dal corpo flessuoso** c. di qualità + attr.; **che** sogg.; **disegnava** pred. verb.; **nell'aria** c. di st. in luogo; **con un velo** c. di mezzo; **delle forme** c. ogg.; **di rara bellezza** c. di qualità + attr.

**Esercizio 9** -Trasforma ogni gruppo di frasi in un periodo, utilizzando le congiunzioni e le preposizioni indicate nelle parentesi. Attenzione: non sempre la principale risulterà la prima. Adatta il modo verbale e toglì quanto non serve (punti 10 ; sufficienza: 7).

1. L'autobus era strapieno. Abbiamo dovuto prenderlo. Era l'ultima corsa della giornata (*ma – perché*).

*L'autobus era strapieno, **ma** abbiamo dovuto prenderlo **perché** era l'ultima corsa della giornata.*

2. Alberto ha costruito una voliera. Accoglierà i canarini. Glieli ha regalati suo zio. (*che – che*).

*Alberto ha costruito una voliera **che** accoglierà i canarini **che** gli ha regalato suo zio.*

3. Ho ancora un po' di tempo. Ne approfitterò. Rileggerò il tema (*poiché – per*).

**Poiché** ho ancora un po' di tempo, ne approfitterò **per** rileggere il tema.

4. Ho visto il giaccone in vetrina. Ho deciso. Me lo farò regalare per Natale (*appena – che*).

**Appena** ho visto il giaccone in vetrina, ho deciso **che** me lo farò regalare per Natale.

5. Ha scritto la lettera. Poi è scesa. Voleva imbucarla (*dopo che - per*).

**Dopo che** ha scritto la lettera, è scesa **per** imbucarla.

6. Il braccialetto di Anna è molto bello. Io non lo avrei comprato. La chiusura mi sembra fragile (*sebbene – perché*).

**Sebbene** il braccialetto di Anna sia molto bello, io non lo avrei comprato, **perché** la chiusura mi sembra fragile.

7. Alcuni concorrenti sono partiti. Dopo si è sentito il segnale d'inizio. La partenza è stata annullata (*prima che – perciò*).

*Alcuni concorrenti sono partiti* **prima che** si sia sentito il segnale d'inizio; **perciò** la partenza è stata annullata.

8. L'arrosto cuoceva. Maria si è distratta. È bruciato tutto. (*Poiché – mentre*).

**Poiché** Maria si è distratta **mentre** l'arrosto cuoceva, è bruciato tutto.

9. Tu mi avrai rinnegato tre volte. Poi il gallo canterà. E poi te ne pentirai amaramente (*prima che – ma*).

**Prima che** il gallo canti, mi avrai rinnegato tre volte, **ma** poi te ne pentirai amaramente.

10. Mio zio aveva l'assicurazione. La grandine gli ha rovinato il furgone. I danni sono stati tutti a suo carico. (*Nonostante – quando*)

**Nonostante** mio zio avesse l'assicurazione, **quando** la grandine gli ha rovinato il furgone i danni sono stati tutti a suo carico.

**Esercizio 10** - Sottolinea con una linea tratteggiata la frase principale, con una linea le subordinate di primo grado, con due linee quelle di secondo grado, con tre quelle di terzo grado (nelle soluzioni noi abbiamo usato una linea ondulata). Collega fra loro le frasi coordinate (nell'esempio abbiamo usato un +). N.b.: considera come predicato unico le forme con verbo servile o con verbo fraseologico (cercare di..., riuscire a...).

1. Poiché era scoppiata una pestilenza che nessuno riusciva a curare, Achille, il più forte degli eroi greci, convocò un'assemblea per cercare una soluzione.

2. L'indovino Calcante rivelò che la causa della pestilenza era l'ira di Apollo, perché Agamennone aveva offeso il suo sacerdote, che aveva cercato di riscattare la figlia prigioniera dei Greci.

3. Achille cercò quindi di convincere Agamennone a liberare la ragazza; + ma quello rispose che l'avrebbe liberata solo prendendo in cambio la schiava di Achille.

4. Di fronte al ricatto, Achille cedette la sua schiava, + ma si infuriò tanto che decise di non combattere più con gli Achei.

5. Sfogatosi con sua madre Teti, ottenne che lei andasse addirittura da Zeus, per chiedergli di accordare la vittoria in battaglia ai Troiani.

## Soluzioni del test sommativo per i nuovi iscritti- luglio 2022

1. Fantascientifico; Verne

2. d.

3. b

4. a

5. *mostro*: nome comune di cosa masch. sing.; *animale*: nome comune di cosa masch. sing.; *-lo* (due volte: arpionarlo ... lasciandolo): pron. pers. di 3° pers. enclitico masch. sing.; *suo* agg. poss. masch. sing.

6. a.

7. c.

8. a, oppure d.

9. mezzo; suo

10. a

11. Aronnax, Conseil e Ned Land (sogg. di *si troveranno*); è (predicato di *questo il nome...*).

12. b.

13. *fino a*: locuzione congiuntiva subordinante; *mentre*: congiunzione subordinante (temporale); *e*: congiunzione coordinante.

14. *dove*: avv. di luogo, relativo; *poi*: avv. di tempo

15. d

*I brani sono tratti da Cuore, di Edmondo De Amicis, un libro per ragazzi del 1886: è il diario di Enrico Bottini, uno studente borghese di circa nove anni, che narra le vicende di un anno scolastico, inframmezzandole con i racconti patriottici che il maestro assegna mensilmente. Te ne consigliamo la lettura completa (lo trovi gratuitamente, anche come audiolibro, qui <https://www.liberliber.it/online/autori/autori-d/edmondo-de-amicis/cuore/> ). In alternativa, leggi almeno la voce di Wikipedia, per orientarti sui personaggi.*

### Parte prima: uso dei verbi

#### Esercizio 1-Inserisci negli spazi la forma coniugata dei verbi forniti tra parentesi, prestando particolare attenzione ai modi verbali. (24 punti: 12 minuti)

E dire che Carlo Nobis \_\_\_\_\_ (**pulirsi**) la manica con affettazione quando Precossi lo tocca \_\_\_\_\_ (**passare**)! Costui è la superbia incarnata perché suo padre è un riccone. Ma anche il padre di Derossi è ricco! Egli \_\_\_\_\_ (**volere**) avere un banco per sé solo, ha paura che tutti lo \_\_\_\_\_ (**insudiciare**), guarda tutti dall'alto in basso, ha sempre un sorriso sprezzante sulle labbra: guai a urtargli un piede quando si esce in fila a due a due! Per un nulla \_\_\_\_\_ (**buttare**) in viso una parola ingiuriosa o minaccia di far venire alla scuola suo padre. E sì che suo padre gli ha dato la sua brava lezione quando \_\_\_\_\_ (**trattare**) da straccione il figliuolo del carbonaio! Io non ho mai visto una simile alterigia! Nessuno gli parla, nessuno gli dice addio quando \_\_\_\_\_ (**uscire**). Non c'è un cane che gli \_\_\_\_\_ (**suggerire**) quando non sa la lezione e lui non può patir nessuno e finge di disprezzar sopra tutti Derossi, perché è il primo e Garrone, perché tutti gli vogliono bene. Ma Derossi non lo guarda neppure quant'è lungo, e Garrone, quando gli \_\_\_\_\_ (**riportare**) che Nobis parlava di lui, rispose: "Ha una superbia così stupida che non merita nemmeno i miei scapaccioni". Coretti pure, un giorno ch'egli \_\_\_\_\_ (**sorridere**) con disprezzo del suo berretto di pel di gatto, gli disse: "Va' un poco da Derossi a imparare a far il signore!" Ieri Nobis \_\_\_\_\_ (**lamentarsi**) col maestro perché il calabrese gli \_\_\_\_\_ (**toccare**) una gamba col piede. Il maestro domandò al calabrese: "Lo hai fatto apposta?" "No, signore" \_\_\_\_\_ (**rispondere**) franco, e il maestro: "Siete troppo permaloso, Nobis" e Nobis, con quella sua aria: "Lo \_\_\_\_\_ (**dire**) a mio padre"; allora il maestro andò in collera: "Vostro padre vi \_\_\_\_\_ (**dare**) torto come \_\_\_\_\_ (**fare**) altre volte. E poi non c'è che il maestro, in iscuola, che \_\_\_\_\_ (**giudicare**) e punisca". Poi soggiunse con dolcezza: "Andiamo, Nobis, cambiate modi, \_\_\_\_\_ (**essere**) buono e cortese con i vostri compagni. \_\_\_\_\_ (**Vedere**), ci sono dei figliuoli d'operai e di signori, dei ricchi e dei poveri e tutti si vogliono bene, si trattan da fratelli, come sono. Perché non fate anche voi come gli altri? Vi \_\_\_\_\_ (**costare**) così poco farvi benvolere da tutti, e \_\_\_\_\_ (**essere**) tanto più contento voi pure! ... Ebbe non avete nulla da rispondermi?" Nobis, che \_\_\_\_\_ (**stare**) a sentire col suo solito sorriso sprezzante, rispose freddamente: "No, signore". " \_\_\_\_\_ (**Sedere/ sedersi**)", gli disse il maestro. "Vi compiango. Siete un ragazzo senza cuore". Tutto pareva finito così; ma il muratorino, che è nel primo banco, voltò la sua faccia tonda verso Nobis, che è nell'ultimo, e gli fece un muso di lepre così bello e così buffo, che tutta la classe diede in una sonora risata. Il maestro lo sgridò; ma \_\_\_\_\_ (**costringere**) a mettersi una mano sulla bocca per nascondere il riso. E Nobis pure fece un riso; ma a malincuore.

**Esercizio 2- Inserisci negli spazi la forma coniugata dei verbi forniti tra parentesi, prestando particolare attenzione al rapporto fra i tempi verbali e alla differenza fra azione durativa (che al passato si esprime con l'imperfetto) e azione momentanea (passato remoto, talvolta passato prossimo). Vi sono anche varie frasi subordinate, da rendere in forma implicita. (35 punti: 20 minuti)**

*Il brano racconta la visita di Enrico e di suo padre al vecchio maestro di quest'ultimo.*

\_\_\_\_\_ (**uscire**) dal paese, e \_\_\_\_\_ (**pigliare**) per una viottola in salita, fiancheggiata di siepi fiorite.  
Mio padre non \_\_\_\_\_ (**parlare**) più, \_\_\_\_\_ (**parere**) tutto assorto nei suoi ricordi, e ogni tanto \_\_\_\_\_ (**sorridere**) e poi \_\_\_\_\_ (**scuotere**) la testa.  
All'improvviso \_\_\_\_\_ (**fermarsi**), e \_\_\_\_\_ (**dire**): - Eccolo. Scommetto che è lui. \_\_\_\_\_ (**venire**) giù verso di noi, per la viottola, un vecchio piccolo, con la barba bianca, con un cappello largo, \_\_\_\_\_ (**appoggiarsi**) a un bastone: \_\_\_\_\_ (**strascicare**) i piedi e gli \_\_\_\_\_ (**tremare**) le mani.  
- È lui, - \_\_\_\_\_ (**ripetere**) mio padre, \_\_\_\_\_ (**affrettare**) il passo.  
Quando gli \_\_\_\_\_ (**essere**) vicini, \_\_\_\_\_ (**fermarsi**). Il vecchio pure \_\_\_\_\_ (**fermarsi**), e \_\_\_\_\_ (**guardare**) mio padre. \_\_\_\_\_ (**avere**) il viso ancora fresco, e gli occhi chiari e vivi.  
- È lei - \_\_\_\_\_ (**domandare**) mio padre, \_\_\_\_\_ (**levarsi**) il cappello, - il maestro Vincenzo Crosetti?  
Il vecchio pure \_\_\_\_\_ (**levarsi**) il cappello e \_\_\_\_\_ (**rispondere**): - Son io, - con una voce un po' tremola, ma piena.  
- Ebbene, - disse mio padre, pigliandogli una mano, \_\_\_\_\_ (**permettere**) a un suo antico scolaro di stringerle la mano e di domandarle come sta. Io \_\_\_\_\_ (**venire**) da Torino per vederla.  
Il vecchio lo \_\_\_\_\_ (**guardare**) stupito. Poi \_\_\_\_\_ (**dire**): - Mi fa troppo onore... non so... Quando, mio scolaro? mi scusi. Il suo nome, per piacere.  
Mio padre disse il suo nome, Alberto Bottini, e l'anno che era stato a scuola da lui, e dove; e soggiunse: - Lei non si ricorderà di me, è naturale. Ma io riconosco lei così bene!  
Il maestro \_\_\_\_\_ (**chinare**) il capo e guardò in terra, \_\_\_\_\_ (**pensare**), e mormorò due o tre volte il nome di mio padre; il quale, intanto, lo \_\_\_\_\_ (**guardare**) con gli occhi fissi e sorridenti.  
A un tratto il vecchio \_\_\_\_\_ (**alzare**) il viso, con gli occhi spalancati, e disse lentamente:  
- Alberto Bottini? il figliuolo dell'ingegnere Bottini? quello che stava in piazza della Consolata?  
- Quello, - rispose mio padre, \_\_\_\_\_ (**tendere**) le mani.  
- Allora... - disse il vecchio, - mi permetta, caro signore, mi permetta, - e fattosi innanzi, \_\_\_\_\_ (**abbracciare**) mio padre: la sua testa bianca gli \_\_\_\_\_ (**arrivare**) appena alla spalla. Mio padre \_\_\_\_\_ (**appoggiare**) la guancia sulla sua fronte.

## **Parte seconda: funzione dei pronomi personali**

**Esercizio 3. Distingui le funzioni del pronome *si* /*se* nelle seguenti frasi:**

- **A- riflessivo diretto (= oggetto)**
- **B- riflessivo indiretto**
- **C- riflessivo reciproco diretto**
- **D- riflessivo reciproco indiretto**
- **E- passivante**
- **F- impersonale**
- **G- parte di un verbo intransitivo pronominale.** (13 punti: 6 minuti)

Le prime quattro frasi sono tratte dal brano dell' esercizio 1, le altre dalla drammatica narrazione di un incidente sul lavoro: la caduta dall'impalcatura di un operaio.

1. guai a urtargli un piede quando **s'**esce ( \_ \_ \_ \_ \_ ) in fila a due a due!
2. Ieri **si** lamentò ( \_ \_ \_ \_ \_ ) col maestro
3. e tutti **si** voglion ( \_ \_ \_ \_ \_ ) bene,
4. **si** trattan ( \_ \_ \_ \_ \_ ) da fratelli
5. fu costretto a mettersi ( \_ \_ \_ \_ \_ ) una mano sulla bocca per nascondere il riso.
6. Nobis può fare il paio con Franti: non **si** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) commossero né l'uno né l'altro, questa mattina, davanti allo spettacolo terribile che ci passò sotto gli occhi.
7. Uscito dalla scuola, stavo con mio padre a guardar certi birbaccioni della seconda, che **si** buttavan ( \_ \_ \_ \_ \_ ) ginocchioni per terra.
8. I portatori della barella **si** soffermarono ( \_ \_ \_ \_ \_ ) un momento.
9. Il muratorino guardava, guardava, e tremava sempre più forte, e mio padre **se** n'accorse ( \_ \_ \_ \_ \_ ).
10. Il muratorino **se** n'andò ( \_ \_ \_ \_ \_ ) voltandosi indietro a ogni passo
11. E intanto la folla **si** rimise ( \_ \_ \_ \_ \_ ) in moto
12. La donna **si** strappava ( \_ \_ \_ \_ \_ ) i capelli.
13. La folla era già passata tutta, e **si** vedeva ( \_ \_ \_ \_ \_ ) in mezzo alla strada una lunga striscia di sangue.

#### Esercizio 4. Distingui le funzioni del pronome *mi* nel brano seguente:

- **A- complemento oggetto**
- **B- complemento indiretto**
- **C- parte di un verbo intransitivo pronominale.** (10 punti: 5 minuti)

Eppure, no, non fu per invidia ch' egli abbia avuto il premio ed io no, che **mi** (1) \_ \_ \_ \_ \_  
\_ \_ \_ bisticciai con Coretti questa mattina. Non fu per invidia. Ma ebbi torto. Il maestro  
l'aveva messo accanto a me, io scrivevo sul mio quaderno di calligrafia: egli **mi** (2) \_ \_ \_ \_ \_  
\_ \_ \_ urtò col gomito e **mi** (3) \_ \_ \_ \_ \_ fece fare uno sgorbio e macchiare anche  
il racconto mensile, Sangue romagnolo, che dovevo copiare per il "muratorino" che è malato.  
Io **m'** (4) \_ \_ \_ \_ \_ arrabbiavi e gli dissi una parolaccia. Egli **mi** (5) \_ \_ \_ \_ \_  
\_ rispose sorridendo: - Non l'ho fatto apposta. - Avrei dovuto credergli perché lo conosco; ma  
**mi** (6) \_ \_ \_ \_ \_ spiacque che sorridesse, e pensai: - Oh! adesso che ha avuto il  
premio, sarà montato in superbia! - e poco dopo, per vendicarmi (7) \_ \_ \_ \_ \_ gli  
diedi un urtone che gli fece sciupare la pagina. Allora, tutto rosso dalla rabbia: - Tu sì che l'hai  
fatto apposta! - **mi** (8) \_ \_ \_ \_ \_ disse, e alzò la mano, - il maestro vide, - la ritirò.  
Ma soggiunse: - T'aspetto fuori! - Io rimasi male, la rabbia **mi** (9) \_ \_ \_ \_ \_ sbollì,  
**mi** (10) \_ \_ \_ \_ \_ pentii. No, Coretti non poteva averlo fatto apposta. È buono,  
pensai.

### Parte terza- Analisi morfosintattica

**Esercizio 5. Distingui le funzioni del *che* (in grassetto) nelle seguenti frasi tratte dagli esercizi 1 e 3:** (16 punti: 8 minuti)

- **A- pronome relativo soggetto**
- **B- pronome relativo oggetto**
- **C- congiunzione (indica, se puoi, che frase introduce).**

1. E dire **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) Carlo Nobis si pulisce la manica con affettazione quando Precossi lo tocca.
2. non c'è un cane **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) gli suggerisce quando non sa la lezione.
3. Garrone, quando gli riportarono **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) Nobis parlava di lui, rispose: -
4. Ha una superbia così stupida **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) non merita nemmeno i miei scapaccioni.
5. Coretti pure, un giorno **ch'** egli ( \_ \_ \_ \_ \_ ) sorrideva con disprezzo [.....] gli disse:
6. E poi non c'è **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) il maestro, in iscuola,
7. **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) [...] punisca.
8. Nobis, **ch'** era stato ( \_ \_ \_ \_ \_ ) a sentire col suo solito sorriso sprezzante, rispose freddamente:
9. ma il muratorino, **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) è nel primo banco, voltò la sua faccia tonda verso Nobis,
10. **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) è nell'ultimo,
11. e gli fece un muso di lepre così bello e così buffo, **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) tutta la classe diede in una sonora risata.
12. mi fece macchiare il racconto mensile, **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) dovevo copiare per il "muratorino"
13. **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) è malato.
14. mi spiacque **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) sorrisesse,
15. adesso **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) ha avuto il premio, sarà montato in superbia!
16. gli diedi un urtone **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) gli fece sciupare la pagina.

**Esercizio 6. Distingui le funzioni del *che* (in grassetto) nelle seguenti frasi:** (19 punti: 10 minuti)

- **A- pronome relativo soggetto**
- **B- pronome relativo oggetto**
- **C- pronome/aggettivo interrogativo soggetto**
- **D- pronome/aggettivo interrogativo oggetto**
- **E- congiunzione (indica, se puoi, che frase introduce).**

*Le frasi sono tratte dal racconto Dagli Appennini alle Ande, in cui un ragazzino genovese si imbarca per l'Argentina per rintracciare la madre, emigrata, di cui era giunta la notizia che fosse gravemente malata.*

1. Non sono poche le donne coraggiose **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) fanno un così lungo viaggio per quello scopo,
2. e **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , grazie alle grandi paghe
3. **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) trova laggiù la gente di servizio, ritornano in patria a capo di pochi anni con qualche migliaio di lire.
4. Il marito dirigeva le lettere al cugino, **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) le recapitava alla donna,
5. e questa rimetteva le risposte a lui, **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) le spediva a Genova,
6. E intanto lavorava ed era contento dei fatti suoi, anche per la speranza **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) la moglie sarebbe ritornata fra non molto tempo,
7. Temendo d'una disgrazia, scrissero al Consolato italiano di Buenos Aires **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ )

facesse fare delle ricerche;

8. e dopo tre mesi fu risposto loro dal Console **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , nonostante l'avviso fatto pubblicare dai giornali, nessuno s'era presentato,

9. Padre e figliuolo erano costernati; il più piccolo, oppresso da una tristezza **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) non poteva vincere.

10. **Che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) ( fare?)

11. Suo padre lo stimava, sapeva **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) aveva giudizio e coraggio,

12. **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) tutte queste buone qualità avrebbero preso doppia forza nel suo cuore per quel santo scopo di trovar sua madre,

13. **ch'** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) egli adorava.

14. Si aggiunse pure **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) un Comandante di piroscifo s'impegnò di fargli aver gratis un biglietto di terza classe per l'Argentina.

15. la sua immaginazione si perdeva in un sentimento d'inesprimibile tenerezza, **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) gli faceva tirar fuori di nascosto una piccola medaglia

16. **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) portava al collo, e mormorare, baciandola, le sue orazioni.

17. Ed era così felice, **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) quasi non si stupì né si afflisse, quando si frugò nelle tasche, e non ci trovò più uno dei due gruzzoli in cui aveva diviso il suo piccolo tesoro, per esser più sicuro di non perdere tutto.

18. ma **che** ( \_ \_ \_ \_ \_ ) gli importava,

19. ora **ch'**( \_ \_ \_ \_ \_ ) era vicino a sua madre

#### **Parte quarta: analisi sintattica (analisi logica della frase e del periodo)**

*Gli esercizi che seguono sono tratti anch'essi da Dagli Appennini alle Ande*

#### **Analisi logica della frase**

#### **Esercizio 7. Individua i complementi introdotti dalle preposizioni (semplici e articolate) poste in corsivo. (14 punti: 7 minuti)**

Era mezzanotte; e il povero Marco, dopo aver passato molte ore *sulla* sponda ( \_ \_ \_ \_ \_ ) *d'un* fosso ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , stremato *di* forze ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , camminava allora attraverso a una foresta vastissima di alberi giganteschi, mostri *della* vegetazione ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , *dai* fusti smisurati ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , simili a pilastri *di* cattedrali ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , che intrecciavano *a* un'altezza meravigliosa ( \_ \_ \_ \_ \_ ) le loro enormi chiome inargentate *dalla* luna ( \_ \_ \_ \_ \_ ) . Vagamente, in quella mezza oscurità, egli vedeva miriadi *di* tronchi ( \_ \_ \_ \_ \_ ) *di* tutte le forme ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , ritti, inclinati, scontorti, incrociati in atteggiamenti strani *di* minaccia ( \_ \_ \_ \_ \_ ) e di lotta; alcuni rovesciati *a* terra ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , come torri cadute tutte *d'un* pezzo ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , e coperti *da* una vegetazione fitta e confusa ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , che pareva una folla furente che se li disputasse a palmo a palmo.

#### **Esercizio 8. Qui, oltre a vari complementi introdotti da preposizione, devi fare l'analisi logica di sintagmi privi di preposizione. (20 punti: 10 minuti)**

Partirono, e il viaggio durò tre giorni e quattro notti ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , e fu uno stupore ( \_ \_ \_ \_ \_ ) continuo per il piccolo viaggiatore. Tre giorni e quattro notti su per quel meraviglioso fiume Paranà, rispetto al quale il nostro grande Po non è che un rigagnolo ( \_ \_ \_ \_ \_ ) , e la lunghezza dell'Italia, quadruplicata, non raggiunge quella del suo corso. Il barcone andava lentamente a ritroso di quella massa d'acqua smisurata. Passava in mezzo a lunghe isole, già nidi di serpenti e di tigri, coperte di aranci ( \_ \_ \_ \_ \_ ) e di salici, simili a boschi galleggianti; e ora infilava stretti canali, da cui ( \_ \_ \_ \_ \_ ) pareva che non potesse più uscire; ora

sboccava in vaste distese ( \_\_\_\_\_ ) d'acque, dell'aspetto ( \_\_\_\_\_ ) di grandi laghi tranquilli; poi daccapo fra le isole, per i canali intricati d'un arcipelago, in mezzo a mucchi enormi di vegetazione ( \_\_\_\_\_ ). Regnava un silenzio profondo ( \_\_\_\_\_ ). Per lunghi tratti, le rive e le acque solitarie e vastissime davan l'immagine d'un fiume sconosciuto, in cui quella povera vela fosse la prima ( \_\_\_\_\_ ) al mondo ad avventurarsi. Quanto più s'avanzavano, tanto più quel mostruoso fiume lo sgomentava. Egli immaginava che sua madre si trovasse alle sorgenti ( \_\_\_\_\_ ), e che la navigazione dovesse durare degli anni ( \_\_\_\_\_ ). Due volte al giorno ( \_\_\_\_\_ ) mangiava un po' di pane ( \_\_\_\_\_ ) e di carne salata coi barcaioli, i quali, vedendolo triste ( \_\_\_\_\_ ), non gli rivolgevan mai la parola. La notte ( \_\_\_\_\_ ) dormiva sopra coperta, e si svegliava ogni tanto, bruscamente, stupito della luce limpidissima ( \_\_\_\_\_ ) della luna che imbiancava le acque immense e le rive lontane; e allora il cuore gli si serrava. - Cordova! - Egli ripeteva quel nome: - Cordova! - come il nome d'una ( \_\_\_\_\_ ) di quelle città misteriose ( \_\_\_\_\_ ), delle quali ( \_\_\_\_\_ ) aveva inteso parlare nelle favole.

### Analisi logica del periodo

**Esercizio 9.** Dividi i periodi in frasi con sbarrette, **numera nell'ordine** le frasi e, accanto ai numeri corrispondenti, indica se sono **principali o subordinate**, se sono **implicite**, **il grado di subordinazione**, **da quale frase dipendono**, e possibilmente la **tipologia**. (40 punti: minuti)

Esempio: Il contadino si fermò alla porta d'un'osteria che aveva per insegna una stella, mise il viso dentro e voltandosi verso il ragazzo disse allegramente: - Arriviamo in buon punto.

Il contadino si fermò alla porta d'un'osteria (1)/ che aveva per insegna una stella (2)/ mise il viso dentro (3)/ e (4)/ voltandosi verso il ragazzo (5)/ disse allegramente (4)/: - Arriviamo in buon punto (6).

1. *principale*
2. *subord 1° relativa (dip dalla 1)*
3. *coord alla principale*
4. *coord alla principale*
5. *subord 1° implicita modale (dipendente dalla 4)*
6. *principale (è un nuovo periodo)*

**a)** Sua madre era andata due anni prima a Buenos Aires, città capitale della Repubblica Argentina, per mettersi al servizio di qualche casa ricca, e guadagnar così in poco tempo tanto da rialzare la famiglia, la quale, per effetto di varie disgrazie, era caduta nella povertà e nei debiti.

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_

**b)** Il marito dirigeva le lettere al cugino, che le recapitava alla donna, e questa rimetteva le risposte a lui, che le spediva a Genova, aggiungendovi qualche riga di suo.

1. -----
2. -----
3. -----
4. -----
5. -----

**c)** Scrissero alla famiglia argentina, dove la donna era a servire; ma non essendo forse arrivata la lettera perché avean storpiato il nome sull'indirizzo, non ebbero risposta.

1. -----
2. -----
3. -----
4. -----
5. -----
6. -----

**d)** Suo padre lo stimava, sapeva che aveva giudizio e coraggio, che era assuefatto alle privazioni e ai sacrifici, e che tutte queste buone qualità avrebbero preso doppia forza nel suo cuore per trovar sua madre, ch'egli adorava

1. -----
2. -----
3. -----
4. -----
5. -----
6. -----
7. -----

**e)** Quando arrivarono al punto dove dalla strada di Tucuman si stacca quella che va a Santiago dell'Estero, il capataz gli annunciò che dovevano separarsi.

1. -----
2. -----
3. -----
4. -----
5. -----

**f)** Anche gli altri uomini, che lo avevano maltrattato così duramente, parve che provassero un po' di pietà a vederlo rimaner così solo, e gli fecero un cenno d'addio, allontanandosi.

1. -----
2. -----
3. -----
4. -----
5. -----
6. -----
7. -----

**g)** Ed egli cercava fra la gente un viso che gl'ispirasse fiducia, per rivolgergli quella tremenda domanda, quando gli caddero gli occhi sopra un insegna di bottega, su cui era scritto un nome italiano.

1. -----
2. -----
3. -----
4. -----
5. -----



era fermo in un luogo solitario, sotto il sole, e tutti gli uomini - i peones - stavan seduti in cerchio intorno a un quarto di vitello, che arrostita all'aria aperta, infilato in una specie di spadone piantato in **alto/terra**, accanto a un gran foco agitato dal vento. Mangiarono tutti insieme, dormirono e poi ripartirono; e così il viaggio continuò, regolato come una marcia di soldati. **Ogni/quella** mattina si mettevano in cammino alle cinque, si fermavano alle nove, ripartivano alle cinque della sera, tornavano a fermarsi alle dieci. I peones andavano a cavallo e stimolavano i buoi **dalle/con** lunghe canne. Il ragazzo accendeva il **fornello/fuoco** per l'arrosto, dava da mangiare alle bestie, ripuliva le lanterne, portava l'acqua da bere. Il paese gli passava davanti come una visione indistinta: vasti boschi di piccoli alberi bruni; villaggi di poche case sparse, con le facciate rosse e merlate; vastissimi spazi, forse antichi letti di grandi laghi salati, biancheggianti di **neve/sale** fin dove arrivava la vista; e da ogni parte e sempre, pianura, solitudine, silenzio. Rarissimamente incontravano due o tre viaggiatori **col/a** cavallo, seguiti da un branco di cavalli sciolti, che passavano di galoppo, come un turbine. I giorni eran tutti eguali, come **sul/al** mare; uggiosi e interminabili. Ma il tempo era bello.

**Senonché/nonché** i peones, come se il ragazzo **fosse/fosse stato** il loro servitore obbligato, diventavano di giorno in giorno più esigenti: **alcuni/pochi** lo trattavano brutalmente, con minacce; tutti si facevan servire senza riguardi; gli facevan portare carichi enormi di foraggi; lo mandavan a pigliar acqua a grandi distanze; ed **egli/lui** rotto dalla fatica, non poteva neanche dormire la notte, scosso continuamente dai sobbalzi violenti del carro e dallo scricchiolio assordante delle ruote e delle sale di legno. E per giunta, essendosi **levato/tolto** il vento, una terra fina, rossiccia e grassa, che avvolgeva ogni cosa, penetrava nel carro, gli entrava sotto i panni, gli empiva gli occhi e la bocca, gli toglieva la **fatica/vista** e il respiro, continua, opprimente, insopportabile. Sfinito dalle fatiche e dall'insonnia, ridotto lacero e sudicio, rimbrottato e malmenato dalla mattina alla sera, il **povero/simpatico** ragazzo s'avviliva ogni giorno di più, e si sarebbe **perduto/disperso** d'animo affatto (=completamente) se il capataz (=il capo della carovana) non gli avesse rivolto di tratto in tratto **qualche/la** buona parola.

*Il brano seguente è tratto, con minime variazioni, dalla raccolta di E. De Amicis L'idioma gentile (1905); leggilo con attenzione, rispondi alle domande di comprensione e svolgi gli esercizi per migliorare le tue competenze lessicali.*

n.b.: le parole segnate con asterisco non sono più usate.

### **Il falso monetario<sup>1\*</sup>**

Falso monetario della lingua, s'intende. Era un pittore ligure, digiuno di lettere, ma pieno d'ingegno, che parlava il più bizzarro italiano ch'io abbia mai inteso dagli scali di Levante alle Colonie del rio de La Plata: tutte parole storpiate, mutate di desinenza e di genere, o usate in tutt'altro significato da quello loro proprio. Il suo magazzino linguistico era come una tesoreria di monete false, adulterate o calanti, ch'egli dava via a casaccio e in tutta buona fede. Questo derivava principalmente dal fatto strano (ma nella gente incolta non raro), che ogni parola insolita ch'egli leggesse o sentisse si confondeva nella sua mente con un'altra parola usuale di suono affine, o acquistava stabilmente nel suo concetto il primo significato che, per certe analogie misteriose con altri vocaboli, gli pareva dovesse avere. E siccome, avendo immaginazione viva e spirito arguto, aveva bisogno, per esprimersi, d'un gran numero di parole, e se ne appropriava di continuo, così gli fiorivano sulla bocca gli spropositi con una fecondità meravigliosa.

Per lui, ad esempio, donna in ghingheri e donna in gangheri, inciprignita\* o incipriata erano la stessa cosa, e faceva tutt'uno d'immerso e sommerso, evento e avvento, immane e immune, stame e strame, eminente e imminente. Parlava nel modo che può parlare un orecchiante della lingua, che ode a frullo<sup>2</sup> e legge a vånvera, com'egli infatti udiva e leggeva. Usava sgattaiolare per imitar la voce del gatto, sobbillare<sup>3</sup> per fare il solletico, cincischiato per azzimato. Diceva a un amico che s'era fatto rader la barba: – Come sei tutto cincischiato questa mattina! – e quello subito si tastava il viso, credendo che il suo Sfregia lo avesse lavorato d'intaglio. Ricordo sfruconare, che per lui era verbo omnibus<sup>4</sup>. – Questa mattina mi sono sfruconato a colazione mezzo pollo. – Mi sfruconai l'abito contro il muro. – Lo colsero sul fatto e lo sfruconarono ben bene. – Ho pagato dieci lire questo straccio di cappello: m'hanno sfruconato. – Ad altre parole faceva far cento servizi. Per esempio ad ambiente. Quando il cielo era sereno: – Che bell'ambiente questa sera! – Che cos'hai? Oggi non ti trovo nel tuo ambiente. – Per gli amici era uno spasso. N'aveva ogni giorno una nuova, o parecchie. Fra le più belle, che non riuscimmo mai a fargli smettere, c'era voce stentorea per voce stentata e aureola per arietta. – Tirava un'aureola deliziosa! – Un giorno, ritornando da Cavoretto<sup>5</sup>, ci disse che aveva trovato il paese tutto infestato. – Da qual malanno? – domandammo. – Ma che malanno! – Voleva dire: il paese in festa.

Ma la cosa più comica era la sicurezza con cui le diceva, senza un sospetto al mondo dei suoi reati filologici, il colpo ardito con cui piantava lo sproposito, come una bandiera vittoriosa. Le nostre risate non lo sconcertavano minimamente. Alle osservazioni critiche scrollava le spalle. – Oh che pedanti! – diceva. – Digrignare, digrugnare, ammaccare, ammiccare, ruzzolare e razzolare, su per giù è lo stesso. So bene che parlo un po' così, all'insaputa. Ma mi capite sì o no? E tanto basta. – Di certi suoi qui pro quo si capiva l'origine: era l'analogia fonetica fra due parole: da sfracellare cavava sfracelo; gemicare\* credeva che volesse dire: gemere somnesso. Ma come diamine poteva dire "una scaramuccia di bicchieri sopra una tavola", per dire una quantità di bicchieri in disordine, e si attuffarono per vennero alle mani? E anche per quei nomi delle citazioni storiche proverbiali, che si sogliono dir giusti anche da chi non ha

<sup>1</sup> Falso monetiere

<sup>2</sup> Ascolta al volo

<sup>3</sup> Oggi si dice sobillare

<sup>4</sup> Parola latina (dativo plurale di omnis, pronome che significa "tutto": 'valido per tutte le occasioni'. Per approfondire, cerca sul dizionario l'etimologia di autobus.

<sup>5</sup> Un paese vicino a Torino. Ma ce n'è uno sul confine italo-sloveno (attualmente in Slovenia) che ha un nome quasi uguale e che una decina di anni dopo sarebbe divantato tragicamente noto.....

cognizione alcuna del fatto, faceva lo stesso lavoro. – *La spada d’Empedocle*. – *L’anello di Gigi*. – *L’orecchio di Dionisia*. – Una che è una non l’infilava, e aveva una grande smania di citare. Per gli amici che conoscevano il suo ingegno, il suo modo vivo e colorito di raccontare e di descrivere e la vera eloquenza con cui parlava qualche volta dell’arte sua, quella profluvie di svarioni era una singolarità piacevole, non derivante che da un’imperfezione del suo organo uditorio e della sua facoltà mnemonica; ma chi non lo conosceva, la prima volta che l’udiva parlare a quel modo, sospettava che n’avesse un ramo<sup>6</sup>, e lo guardava con diffidenza. Fra le molte scene lepide di cui fu causa la sua maniera di parlare, ricordo quella che seguì in casa d’una colta signora, alla quale lo presentammo. – Signora – le diss’egli, appena presentato –, io son fatto alla buona, non so **spiacciare** complimenti; ma so che lei preferisce la sincerità alla **raffineria**.

La signora lo guardò, stupita; poi rispose: – È vero. Preferisco mille volte la brusca sincerità alla finzione cortese.

– Quanto a questo – ribattè l’artista – le assicuro che l’**infingardaggine** non è fra i miei difetti.

Ciò detto, si staccò dal crocchio, per parlar con altri; ma, voltatosi a un tratto e colto a volo un atto che faceva a noi la signora, come per dirci: – Ma quest’artista non ha il cervello a segno<sup>7</sup> – credendo ch’ella accennasse d’aver male al capo, le disse cortesemente: – È effetto del tempo, signora. Anche a me questo tempo *linfatico* rende la testa pesante.

Fu quello uno dei suoi più “brillanti successi”. E appunto quello strano epiteto affibbiato da lui al tempo, confondendo l’idea della linfa, umore del corpo umano, che somiglia all’acqua, con l’idea dell’acqua piovana, è un esempio che spiega come si formassero nella sua mente certi strafalcioni.

E son più frequenti che non si creda i parlatori di questo stampo, questi sbadatoni e fracassoni terribili, che nel campo della lingua rovesciano e rompono ogni cosa, come farebbe un toro imbizzarrito in un magazzino di chincaglierie. Ma di maravigliosi come lui non n’intesi altri. Quanti ameni ricordi ci lasciò, che sono nella nostra mente sorgenti inesauribili di buon umore! Che impareggiabili trovate! Quel tenore del teatro Balbo che gli **stralciava** gli orecchi con le sue **detonazioni!** E quel certo suo amico che gli aveva raccomandato che gli **telegrafacesse** immediatamente l’esito di non so quale concorso! E quel Crispi, il suo adorato Crispi<sup>8</sup>, che sarebbe diventato il **perno motrice** della politica europea! E quelle **guerre intestinali** della Francia! Tu mi perdonerai, mio buon anarchico della grammatica e del dizionario, d’aver fatto ridere qualcuno alle tue spalle: tu comprenderai che non l’ho fatto per mal animo<sup>9</sup>. Non posso aver mal animo con te, poichè per te serbo la più viva gratitudine. Vedendoti pigliare quei granchi enormi, imparai a scansare certi granchi minori, che di tanto in tanto pescavo io pure; tu m’infondesti nell’animo, meglio d’ogni professore di lettere, il terrore salutare del farfallone<sup>10</sup>; e un’altra saggia cosa m’insegnasti: a non giudicar mai lì per lì dal modo di parlare, per malandato che questo sia, le facoltà intellettuali d’un mio simile. Ti ringrazio dunque pubblicamente; e non per burla, ma per affetto mi servo ancora delle tue parole per dirti che la tua memoria mi è sempre *sommersa* nel cuore, e che vi rimarrà finchè la Parca non recida lo *strame* della mia vita.

### Esercizi di comprensione (contenuto e stile):

1. Qual è lo scopo del brano?
2. Quali notizie sulla biografia dell’Autore si possono desumere dalle prime righe?
3. Che figura retorica si ha nel titolo? Spiegala.
4. Individua la stessa figura lungo tutto il brano e spiegala di volta in volta. La troverai circa una decina di volte.
5. Individua i paragoni ed esplicitali: qual è, di volta in volta, la caratteristica in comune fra i due elementi paragonati?
6. Qual è la preoccupazione degli amici del pittore (rr.19-20)?
7. Come si chiama la figura retorica con cui è designato il barbiere (r.19)?

---

<sup>6</sup> Fosse un po’ matto

<sup>7</sup> A posto

<sup>8</sup> Presidente del Consiglio a più riprese negli ultimi due decenni dell’ Ottocento

<sup>9</sup> Attualmente la parola si scrive tutta unita: *malanimo*

<sup>10</sup> In questo caso la parola significa *svarione*

### Esercizi sul lessico:

1. Scrivi sul quaderno il significato delle parole sottolineate due volte, poi controlla sul vocabolario se le avevi capite.
2. Cerca sul vocabolario il significato delle parole sottolineate tra loro simili (righe 13-15 e 33-34), e di quelle, riportate in corsivo, (rr.16-17) che il pittore confonde; trascrivine su due colonne contrapposte la definizione, compresa l'etimologia.
3. Cerca il significato delle parole evidenziate **col colore** (rr. 16-17) e trovine altre due che possano correttamente rendere il senso di 'imitare la voce del gatto' e 'fare il solletico'.
4. Correggi le espressioni *La spada d'Empedocle*, *L'anello di Gigi*, *L'orecchio di Dionisia* e cerca notizie sui personaggi storici cui fanno riferimento. Conosci altre espressioni idiomatiche basate sul nome di un personaggio? Se sì, prova a storpiarle in modo da ottenere un effetto divertente.
5. Considera le parole **in grassetto**; in che cosa consiste in ciascuno dei casi l'errore del pittore? Quale parola avrebbe dovuto usare per esprimersi correttamente?
6. Cerca il significato di *sfruconare* e correggi gli strafalcioni del pittore sostituendo i suoi usi della parola con verbi corretti; sostituisci anche *ambiente* con parole più appropriate.

**n.b.** Negli esercizi sui verbi potresti aver risposto correttamente, ma con una scelta diversa da quella di De Amicis. Dovresti discuterne in classe col tuo docente. Noi abbiamo comunque inserito delle soluzioni che corrispondono di più all'uso odierno.

### **Esercizio 1**

E dire che Carlo Nobis **si pulisce** la manica con affettazione quando Precossi lo tocca, **passando!** Costui è la superbia incarnata perché suo padre è un riccone. Ma anche il padre di Derossi è ricco! Egli **vorrebbe** avere un banco per sé solo, ha paura che tutti lo **insudicino**, guarda tutti dall'alto al basso, ha sempre un sorriso sprezzante sulle labbra: guai a urtargli un piede quando s'esce in fila a due a due! Per un nulla **butta** in viso una parola ingiuriosa o minaccia di far venire alla scuola suo padre. E sì che suo padre gli ha dato la sua brava lezione quando **trattò** da straccione il figliuolo del carbonaio! Io non ho mai visto una simile alterigia! Nessuno gli parla, nessuno gli dice addio quando **s'esce**, non c'è un cane che gli **suggerisce** (ora diremmo **suggerisca**) quando non sa la lezione. E lui non può patir nessuno, e finge di disprezzar sopra tutti Derossi, perché è il primo, e Garrone perché tutti gli vogliono bene. Ma Derossi non lo guarda neppure quant'è lungo, e Garrone, quando gli **riportarono** che Nobis parlava di lui, rispose: - Ha una superbia così stupida che non merita nemmeno i miei scapaccioni. - Coretti pure, un giorno ch'egli **sorrideva** con disprezzo del suo berretto di pel di gatto, gli disse: - Va' un poco da Derossi a imparare a far il signore! - Ieri **si lamentò** col maestro perché il calabrese gli **toccò** (ora diremmo **aveva toccato**) una gamba col piede. Il maestro domandò al calabrese: - L' hai fatto apposta? - No, signore, - **rispose** franco. E il maestro: - Siete troppo permaloso, Nobis. - E Nobis, con quella sua aria: - Lo **dirò** a mio padre. - Allora il maestro andò in collera: - Vostro padre vi **darà** torto, come **fece** altre volte. E poi non c'è che il maestro, in iscuola, che **giudichi** e punisca. - Poi soggiunse con dolcezza: - Andiamo, Nobis, cambiate modi, **siate** buono e cortese coi vostri compagni. Vedete, ci sono dei figliuoli d'operai e di signori, dei ricchi e dei poveri, e tutti si vogliono bene, si trattan da fratelli, come sono. Perché non fate anche voi come gli altri? Vi **costerebbe** così poco farvi benvolere da tutti, e **sareste** tanto più contento voi pure!... Ebbene, non avete nulla da rispondermi? - Nobis, ch'**era stato** a sentire col suo solito sorriso sprezzante, rispose freddamente: - No, signore. - **Sedete**, - gli disse il maestro. - Vi compiango. Siete un ragazzo senza cuore. - Tutto pareva finito così; ma il muratorino, che è nel primo banco, voltò la sua faccia tonda verso Nobis, che è nell'ultimo, e gli fece un muso di lepre così bello e così buffo, che tutta la classe diede in una sonora risata. Il maestro lo sgridò; ma **fu costretto** a mettersi una mano sulla bocca per nascondere il riso. E Nobis pure fece un riso; ma a malincuore.

### **Esercizio 2**

**Uscimmo** dal paese, e **pigliammo** per una viottola in salita, fiancheggiata di siepi

fiorite.

Mio padre non **parlava** più, **pareva** tutto assorto nei suoi ricordi, e ogni tanto **sorriveva** e poi **scoteva** la testa.

All'improvviso **si fermò**, e **disse**: - Eccolo. Scommetto che è lui.

**Veniva** giù verso di noi, per la viottola, un vecchio piccolo, con la barba bianca, con un cappello largo, **appoggiandosi** a un bastone: **strascicava** i piedi e gli **tremavan** le mani.

- È lui, - **ripeté** mio padre, **affrettando** il passo.

Quando gli **fummo** vicini, **ci fermammo**. Il vecchio pure **si fermò**, e **guardò** mio padre. **Aveva** il viso ancora fresco, e gli occhi chiari e vivi.

- È lei - **domandò** mio padre, **levandosi** il cappello, - il maestro Vincenzo Crosetti?

Il vecchio pure **si levò** il cappello e **rispose**: - Son io, - con una voce un po' tremola, ma piena.

- Ebbene, - disse mio padre, pigliandogli una mano, - **permetta** a un suo antico scolaro di stringerle la mano e di domandarle come sta. Io **son venuto** da Torino per vederla.

Il vecchio lo **guardò** stupito. Poi **disse**: - Mi fa troppo onore... non so... Quando, mio scolaro? mi scusi. Il suo nome, per piacere.

Mio padre disse il suo nome, Alberto Bottini, e l'anno che era stato a scuola da lui, e dove; e soggiunse: - Lei non si ricorderà di me, è naturale. Ma io riconosco lei così bene!

Il maestro **chinò** il capo e guardò in terra, **pensando**, e mormorò due o tre volte il nome di mio padre; il quale, intanto, lo **guardava** con gli occhi fissi e sorridenti.

A un tratto il vecchio **alzò** il viso, con gli occhi spalancati, e disse lentamente: - Alberto Bottini? il figliuolo dell'ingegnere Bottini? quello che stava in piazza della Consolata?

- Quello, - rispose mio padre, **tendendo** le mani.

- Allora... - disse il vecchio, - mi permetta, caro signore, mi permetta, - e fattosi innanzi, **abbracciò** mio padre: la sua testa bianca gli **arrivava** appena alla spalla. Mio padre **appoggiò** la guancia sulla sua fronte.

## **Parte seconda: funzione dei pronomi personali**

### **Esercizio 3. Distingui le funzioni del pronome *si* /*se* nelle seguenti frasi:**

- A- riflessivo diretto (= oggetto)
- B- riflessivo indiretto
- C- riflessivo reciproco diretto
- D- riflessivo reciproco indiretto
- E- passivante
- F- impersonale
- G- parte di un verbo intransitivo pronominale.

**1F 2G 3D 4C 5B 6G 7A 8G 9G 10G 11A 12B 13E**

### **Esercizio 4. Distingui le funzioni del pronome *mi* nel brano seguente:**

- A- complemento oggetto
- B- complemento indiretto

- C- parte di un verbo intransitivo pronominale.

**1C 2A 3B 4C 5B 6C 7C 8B 9B 10C**

### **Parte terza- Analisi morfosintattica**

**Esercizio 5. Distingui le funzioni del *che* (in grassetto) nelle seguenti frasi tratte dagli esercizi 1 e 3:**

- A- pronome relativo soggetto
- B- pronome relativo oggetto
- C- congiunzione (indica, se puoi, che frase introduce).

**1C (oggettiva) 2A 3C (oggettiva) 4C (consecutiva) 5C (temporale, = *in cui*) 6C (se non: valore esclusivo) 7A 8A 9A 10A 11C (consecutiva) 12B 13A 14C (oggettiva) 15C (causale o temporale) 16A**

**Esercizio 6. Distingui le funzioni del *che* (in grassetto) nelle seguenti frasi:**

- A- pronome relativo soggetto
- B- pronome relativo oggetto
- C- pronome/aggettivo interrogativo soggetto
- D- pronome/aggettivo interrogativo oggetto
- E- congiunzione (indica, se puoi, che frase introduce).

**1A 2A 3B 4A 5A 6E (oggettiva) 7E (volitiva) 8E (soggettiva) 9B 10D 11E (oggettiva) 12E (oggettiva) 13B 14E (soggettiva) 15A 16B 17E (consecutiva) 18C 19E (temporale)**

**Esercizio 7. Individua i complementi introdotti dalle preposizioni (semplici e articolate) poste in corsivo.**

Era mezzanotte; e il povero Marco, dopo aver passato molte ore *sulla* sponda (***stato in luogo***) *d'un* fosso (***specificazione***), stremato *di* forze (***limitazione***), camminava allora attraverso a una foresta vastissima di alberi giganteschi, mostri *della* vegetazione (***specificazione***), *dai* fusti smisurati (***qualità***), simili a pilastri *di* cattedrali (***specificazione***), che intrecciavano a un'altezza meravigliosa (***stato in luogo***) le loro enormi chiome inargentate *dalla* luna (***causa efficiente***). Vagamente, in quella mezza oscurità, egli vedeva miriadi *di* tronchi (***partitivo***) *di* tutte le forme (***qualità***), ritti, inclinati, scontorti, incrociati in atteggiamenti strani *di* minaccia (***specificazione***) e di lotta; alcuni rovesciati *a* terra (***moto a luogo***), come torri cadute tutte *d'* un pezzo (***modo***), e coperti *da* una vegetazione fitta e confusa (***causa efficiente***), che pareva una folla furente che se li disputasse a palmo a palmo.

**Esercizio 8. Qui, oltre a vari complementi introdotti da preposizione, devi fare l'analisi logica di sintagmi privi di preposizione.**

Partirono, e il viaggio durò tre giorni e quattro notti (***tempo continuato***), e fu uno stupore (***nome del predicato***) continuo per il piccolo viaggiatore. Tre giorni e quattro notti su per quel meraviglioso fiume Paranà, rispetto al quale il nostro grande Po non è che un rigagnolo (***nome del predicato***), e la lunghezza dell'Italia, quadruplicata, non

raggiunge quella del suo corso. Il barcone andava lentamente a ritroso di quella massa d'acqua smisurata. Passava in mezzo a lunghe isole, già nidi di serpenti e di tigri, coperte di aranci (**mezzo**) e di salici, simili a boschi galleggianti; e ora infilava stretti canali, da cui (**moto da luogo**) pareva che non potesse più uscire; ora sboccava in vaste distese (**moto a luogo**) d'acque, dell'aspetto (**qualità**) di grandi laghi tranquilli; poi daccapo fra le isole, per i canali intricati d'un arcipelago, in mezzo a mucchi enormi di vegetazione (**specificazione**). Regnava un silenzio profondo (**soggetto**). Per lunghi tratti, le rive e le acque solitarie e vastissime davan l'immagine d'un fiume sconosciuto, in cui quella povera vela fosse la prima (**nome del predicato**) al mondo ad avventurarsi. Quanto più s'avanzavano, tanto più quel mostruoso fiume lo sgomentava. Egli immaginava che sua madre si trovasse alle sorgenti (**stato in luogo**), e che la navigazione dovesse durare degli anni (**tempo continuato**). Due volte al giorno (**tempo determinato, con valore distributivo**) mangiava un po' di pane (**partitivo**) e di carne salata coi barcaoli, i quali, vedendolo triste (**predicativo dell'oggetto**), non gli rivolgevan mai la parola. La notte (**tempo determinato**) dormiva sopra coperta, e si svegliava ogni tanto, bruscamente, stupito della luce limpidissima (**causa**) della luna che imbiancava le acque immense e le rive lontane; e allora il cuore gli si serrava. - Cordova! - Egli ripeteva quel nome: - Cordova! - come il nome d'una (**specificazione**) di quelle città misteriose (**partitivo**), delle quali (**argomento**) aveva inteso parlare nelle favole.

**Esercizio 9.** Dividi i periodi in frasi con sbarrette, **numera nell'ordine** le frasi e, accanto ai numeri corrispondenti, indica se sono **principali o subordinate**, se sono **implicite**, il **grado di subordinazione**, da quale frase dipendono, e possibilmente la **tipologia**.

a) Sua madre era andata due anni prima a Buenos Aires, città capitale della Repubblica Argentina, (1)/ per mettersi al servizio di qualche casa ricca (2)/, e guadagnar così in poco tempo tanto (3) / da rialzare la famiglia (4)/, la quale, per effetto di varie disgrazie, era caduta nella povertà e nei debiti. (5)

1. **principale**
2. **sub. finale 1° implicita**
3. **coord. alla sub. finale**
4. **sub. consecutiva 2° impl. (dip. dalla 3)**
5. **sub. relativa 3° (dip. dalla 4)**

b) Il marito dirigeva le lettere al cugino(1)/, che le recapitava alla donna (2)/, e questa rimetteva le risposte a lui (3)/, che le spediva a Genova (4)/, aggiungendovi qualche riga di suo (5).

1. **principale**
2. **sub. relativa 1°**
3. **coord. alla principale**
4. **sub. relativa 1° (dip. dalla 3)**
5. **sub. implicita 2° (dip. dalla 4)**

c) Scrissero alla famiglia argentina (1)/, dove la donna era (2)/ a servire (3)/; ma (4)/ non essendo forse arrivata la lettera (5)/ perché avean storpiato il nome sull'indirizzo (6)/, non ebbero risposta (4).

1. **principale**
2. **sub. relativa 1°**
3. **sub. finale 2° implicita (dip. da 2)**
4. **coord. alla princ.**
5. **sub. impl. 1° causale (dip. da 4)**
6. **sub. causale 2° (dip. da 5)**

**d)** Suo padre lo stimava (1)/, sapeva (2)/ che aveva giudizio e coraggio (3)/, che era assuefatto alle privazioni e ai sacrifici (4)/, e che tutte queste buone qualità avrebbero preso doppia forza nel suo cuore (5)/ per trovar sua madre (6)/, ch'egli adorava (7)

- 1. principale**
- 2. coord. alla princ.**
- 3. sub. oggettiva 1° (dip. da 2)**
- 4. sub. oggettiva coord. alla 3.**
- 5. sub. oggettiva coord. alla 4**
- 6. sub. finale 2° impl. (dip. da 5)**
- 7. sub. relativa 3° (dip. da 6)**

**e)** Quando arrivarono al punto (1)/ dove dalla strada di Tucuman si stacca quella (2)/ che va a Santiago dell'Estero (3)/, il capataz gli annunciò (4)/ che dovevano separarsi (5).

- 1. sub. 1° temporale (dip. da 4)**
- 2. sub. 2° relativa (dip. da 1)**
- 3. sub. 3° relativa (dip. da 2)**
- 4. principale**
- 5. sub. 1° oggettiva (dip. da 4)**

**f)** Anche gli altri uomini (1)/, che lo avevano maltrattato così duramente (2)/, parve (3)/ che provassero un po' di pietà (1)/ a vederlo (4)/ rimaner così solo (5)/, e gli fecero un cenno d'addio (6)/, allontanandosi (7).

- 1. sub. 1° soggettiva (dip. da 3)**
- 2. sub. 2° relativa (dip. da 1)**
- 3. principale**
- 4. sub. 2° causale implicita (dip. da 1)**
- 5. sub. 3° oggettiva impl. (dip. da 4)**
- 6. coord. alla principale**
- 7. sub. 1° temporale impl. (dip. da 6)**

**g)** Ed egli cercava fra la gente un viso (1)/ che gl'ispirasse fiducia (2)/, per rivolgergli quella tremenda domanda (3)/, quando gli caddero gli occhi sopra un insegna di bottega (4)/, su cui era scritto un nome italiano (5).

- 1. principale**
- 2. sub. 1° relativa (con valore consec./finale)**
- 3. sub. 2° finale impl. (dip. da 2)**
- 4. sub. 1° temporale (dip. da 1)**
- 5. sub. 2° relativa (dip. da 4)**

**Esercizio 10. Lessico. Distingui, riportandoli nella colonna appropriata,**

- A) i nomi che derivano da verbi;**
- B) i nomi che derivano da aggettivi;**
- C) i nomi che derivano da nomi;**
- D) i verbi che derivano da verbi;**
- E) i verbi che derivano da aggettivi;**
- F) i verbi che derivano da nomi;**
- G) gli aggettivi che derivano da verbi;**
- H) gli aggettivi che derivano da nomi.**

NOMI			VERBI			AGGETTIVI	
A- da verbi	B- da aggettivi	C- da nomi	D- da verbi	E- da aggettivi	F- da nomi	G- da verbi	H- da nomi
affettazione	superbia	straccione	ritirò	imbiancare	fiancheggiare	sprezzante	ingiuriosa
portatori	alterigia	carbonaio	sbollì	biancheggiare	macchiare	tremula	sonora
risposte	dolcezza	operai	riconoscere		copiare		naturale
speranza	tristezza	scolaro			intrecciare		mensile
immaginazione	qualità	ingegnere			incrociare		coraggiose
sorgente	forza	consolato					mostruoso
privazione	tenerezza	giornale					misterioso
	altezza	barcaiolo					
	povertà	osteria					
		insegna					

**Esercizio 11- Completa le frasi scegliendo la parola corretta fra le due proposte in ogni punto e spiega, possibilmente per iscritto, i tuoi criteri di scelta. In particolare, distingui le scelte guidate dai dati grammaticali da quelle guidate dalle relazioni di senso nella frase.**

La mattina alle quattro, al **lume** delle stelle, la lunga fila dei carri **si** mise in movimento con grande strepito: ciascun carro tirato da sei bovi, seguiti tutti da un gran numero di animali di ricambio. Il ragazzo, svegliato e messo dentro a **uno** dei carri, sui sacchi, si raddormentò subito, profondamente. **Quando** si svegliò, il convoglio era fermo in un luogo solitario, sotto il sole, e tutti gli uomini - i peones - stavan seduti in cerchio intorno a un quarto di vitello, che arrostita all'aria aperta, infilato in una specie di spadone piantato in **terra**, accanto a un gran foco agitato dal vento. Mangiarono tutti insieme, dormirono e poi ripartirono; e così il viaggio continuò, regolato come una marcia di soldati. **Ogni** mattina si mettevano in cammino alle cinque, si fermavano alle nove, ripartivano alle cinque della sera, tornavano a fermarsi alle dieci. I peones andavano a cavallo e stimolavano i buoi **con** lunghe canne. Il ragazzo accendeva il **fuoco** per l'arrosto, dava da mangiare alle bestie, ripuliva le lanterne, portava l'acqua da bere. Il paese gli passava davanti come una visione indistinta: vasti boschi di piccoli alberi bruni; villaggi di poche case sparse, con le facciate rosse e merlate; vastissimi spazi, forse antichi letti di grandi laghi salati, biancheggianti di **sale** fin dove arrivava la vista; e da ogni parte e sempre, pianura, solitudine, silenzio. Rarissimamente incontravano due o tre viaggiatori **a** cavallo, seguiti da un branco di cavalli sciolti, che passavano di galoppo, come un turbine. I giorni eran tutti eguali, come **sul** mare; uggiosi e interminabili. Ma il tempo era bello. **Senonché** i peones, come se il ragazzo **fosse stato** il loro servitore obbligato, diventavano di giorno in giorno più esigenti: **alcuni** lo trattavano brutalmente, con minacce; tutti si facevan servire senza riguardi; gli facevan portare carichi enormi di foraggi; lo mandavan a pigliar acqua a grandi distanze; ed **egli**, rotto dalla fatica, non poteva neanche dormire la notte, scosso continuamente dai sobbalzi violenti del carro e dallo scricchiolio assordante delle ruote e delle sale di legno. E per giunta, essendosi **levato** il vento, una terra fina, rossiccia e grassa, che avvolgeva ogni cosa, penetrava nel carro, gli entrava sotto i panni, gli empiva gli occhi e la bocca, gli toglieva la **vista** e il respiro, continua, opprimente, insopportabile. Sfinito dalle fatiche e dall'insonnia, ridotto lacero e sudicio, rimbrottato e malmenato dalla mattina alla sera, il **povero** ragazzo s'avviliva ogni giorno di più, e si sarebbe **perduto** d'animo affatto se il capataz non gli avesse rivolto di tratto in tratto **qualche** buona parola.

## CONSIGLI PER IL RIPASSO E PER IL POTENZIAMENTO DEL METODO DI STUDIO- **Lettere**

Caro neo-studente del Leonardo,

benvenuto nella tua nuova scuola; ti auguriamo che il percorso che stai per intraprendere sia ricco di soddisfazioni umane e culturali. Negli ultimi anni avrai dovuto mettere in gioco il tuo spirito di adattamento e perfezionare le tue competenze informatiche: ne avrai bisogno anche al liceo. Dal punto di vista didattico, però, può darsi che in qualche materia tu abbia una preparazione disomogenea e non abbia acquisito tutte le competenze previste per la fine della Scuola Media Inferiore. Inoltre da quest' anno avrai una nuova materia di studio: il latino. Per affrontarla con successo non c' è bisogno di averla iniziata alle Medie: quello che è importante è conoscere con sicurezza la grammatica italiana, e, in generale, aver consapevolezza delle sue regole di funzionamento.

Eccoti quindi degli aiuti per un ripasso dell'italiano anche in funzione del latino: ripassa gli argomenti indicati in fondo a questo documento : ti sembreranno forse elementari, ma ti permetteranno di affrontare con maggior disinvoltura non solo l' italiano e il latino, ma anche le lingue straniere e persino le materie scientifiche, in cui la precisione del linguaggio è indispensabile. E' anche utile che tu legga almeno una volta, nella tua grammatica italiana, i capitoli che non hai affrontato nei tre anni, perché potrebbero essere oggetto di approfondimento al biennio.

Abbiamo pensato anche ad un percorso graduale di esercizi, per accompagnarti nel ripasso. Sono simili ai test cui verrai sottoposto al liceo, e verificano varie competenze. Li puoi svolgere in modalità diverse:

Opzione 1 (consigliata): stampa i file degli esercizi, ed esegui su carta, rispettando i tempi indicati. Solo quando avrai finito controlla le soluzioni col file apposito.

Opzione 2 (meno buona): puoi svolgere gli esercizi leggendone il testo sul PC e scrivendo le risposte su un quaderno; rispetta i tempi indicati e controlla le soluzioni solo alla fine!

Opzione 3 (sconsigliata, perché il cellulare non permette di avere la visione d'insieme dei testi): esegui gli esercizi leggendo dal cellulare, scrivendo le risposte su un quaderno; rispetta i tempi indicati e controlla le soluzioni solo alla fine!

- Livello 1: sono esercizi facili, simili a quelli cui sei abituato, sugli argomenti in cui è più facile commettere errori, e che saranno oggetto di un test di ingresso. Dopo aver controllato le soluzioni, ripassa gli argomenti in cui sei più carente. I file sono i seguenti:
  - *Esercizilivello1-Test\_sommativo*
  - *Esercizilivello1\_Test\_sommativo-soluzioni*
- Livello 2: è quello tradizionalmente richiesto per il biennio.
  - *Test\_ingresso-2019-versione\_2023*: è un esempio di test costruito e somministrato nel nostro istituto;

- *Test\_ingresso-2019-versione\_2023-soluzioni*
- Test Invalsi: Quest'anno hai svolto questo tipo di test, a conclusione del tuo ciclo di studi e lo svolgerai di nuovo alla fine della seconda liceo: lo abbiamo inserito appunto per mostrarti un punto di arrivo. Trovi i test per il biennio in questo sito, in formato elettronico o in formato stampabile, con le soluzioni:  
[https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/prove\\_invalsi.htm](https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/prove_invalsi.htm)

- Livello 3- esercizi su un testo letterario, che richiedono una particolare riflessione:

- *EserciziLivello\_3-Cuore-EserciziLivello\_3\_Lessico*
- *EserciziLivello\_3-Cuore-soluzioni*

Anche questo è materiale preparato dai docenti del Leonardo. Il testo di partenza è *Cuore* di Edmondo De Amicis. Lo puoi leggere, in vari formati, anche in questo amplissimo sito, che speriamo frequenterai spesso: [www.liberliber.it](http://www.liberliber.it). Ti apparirà datato, nella sua rappresentazione della scuola, della famiglia e della società, e talvolta anche nel linguaggio, ma è anche un documento storico. Non sei tenuto a svolgere tutti gli esercizi, ma ti conviene, e vi troverai stimoli per una riflessione sulla lingua. Attieniti ai tempi suggeriti, perché è importante che tu ti abitui a lavorare in maniera non dispersiva. Anche gli esercizi di lessico si basano su un testo di De Amicis, ma sono di tipologia più libera: per questo non abbiamo fornito le soluzioni.

Ti suggeriamo anche uno di questi agili e-book non scolastici, che puoi trovare anche in qualche biblioteca:

- Beppe Severgnini, *L'italiano. Lezioni semiserie*. BUR;
- Della Valle-Patota: a) *Senza neanche un errore. Come risolvere definitivamente i dubbi della lingua parlata e scritta*; b) *Piuttosto che. Le cose da non dire, gli errori da non fare*. c) *L'italiano in gioco. 1000 quiz per misurare la tua conoscenza della lingua*. Sperling & Kupfer.

Utile, in generale, per tutte le abilità inerenti al metodo di studio, non solo all'italiano, è il libro *Strategie per imparare* di L. Mariani, che contiene le soluzioni dei numerosissimi esercizi e che trovi qui: <http://www.learningpaths.org/strategie/indice.htm> E' un libro che punta molto sull'aspetto logico dello studio e che sviluppa competenze che vanno oltre quelle della prima.

Ti consigliamo anche la lettura di *Il corvo*, di Mario Lodi, romanzo autobiografico ambientato fra il 1925 e il 1944, che contiene non pochi spunti per l'educazione civica. Esso fornirà il materiale per il test di ingresso.

Aggiungiamo anche dei consigli più generali, che ti possono dare un'idea di quale atteggiamento ci aspettiamo da uno studente di liceo:

- Leggi racconti e romanzi a piacere, magari seguendo i suggerimenti della tua antologia.
- Tieniti anche informato su quanto accade nel mondo leggendo articoli di giornale e di periodici.
- Tieni sempre occhi e orecchi bene aperti, soprattutto quando viaggi, e scatta foto delle cose curiose o interessanti con cui vieni a contatto.
- Informati sui luoghi in cui vai, consultando carte geografiche, guide turistiche, ecc

- Anche se non viaggi, tieni a portata di mano un taccuino o il cellulare per raccogliere le tue riflessioni.
- Scrivi tutte le parole nuove che impari, italiane e straniere.

A presto,

I docenti di Lettere del Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci

## PREREQUISITI DI GRAMMATICA ITALIANA

Ripassa le regole di *ortografia*:

- l' uso dell' accento;
- l' uso dei gruppi consonantici come *ch, gh, ci, gi, sc, gl, gn* e dell' *h* iniziale;
- la divisione in sillabe;
- l' uso dell' apostrofo.

Per quanto riguarda la morfologia, ripassa bene il funzionamento del *verbo*:

- i modi e i tempi verbali;
- come trasformare dall' attivo al passivo le forme verbali e viceversa;
- come trasformare dall' attivo al passivo le frasi e viceversa;
- i principali usi del *si* : riflessivo diretto e riflessivo indiretto, reciproco, passivante, impersonale;
- le funzioni del verbo *essere*: ausiliare di tempi composti, di passivi, predicato nominale, verbale;
- i verbi irregolari

Altri argomenti di morfologia da conoscere con sicurezza sono

- i gradi degli aggettivi e degli avverbi;
- le congiunzioni coordinanti e le principali congiunzioni subordinanti;
- i vari tipi di aggettivi e di pronomi (personali, dimostrativi, relativi, interrogativi, indefiniti.....).
- In particolare, sappi distinguere bene i significati e le funzioni di parole come *che, chi, perché, se*

Per quanto riguarda l' analisi del *periodo*, è bene che tu sappia con sicurezza

- distinguere i "confini" delle frasi;
- trovare la principale nel periodo;
- individuare il rapporto di dipendenza tra le frasi, anche senza definire le singole frasi;
- riconoscere le subordinate più frequenti: interrogativa indiretta, oggettiva/ soggettiva, causale, temporale, finale, consecutiva, ipotetica, relativa.

e, all' interno della singola frase, è bene che tu sappia con sicurezza

- distinguere tra predicato verbale e nominale;
- individuare con sicurezza soggetto e oggetto;
- individuare i complementi di specificazione, termine, causa, fine, modo, tempo, agente, predicativo del soggetto e dell' oggetto;
- distinguere i vari complementi di luogo.

Milano, 12 giugno 2024

**Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci, Milano**

a.s.2019/2020

20 settembre 2019

**Test di ingresso di italiano** Tempo: **90'**

**Punti: 51; sufficienza: 34**

**Classe 1 \_\_ Studente\_ \_ \_ \_ \_**

**SCRIVERE IL NOME SU OGNI FOGLIO!**

**Nota bene:** l'esercizio 1 (comprensione) è stato redatto in base al testo qui riportato. Nei singoli esercizi successivi compaiono anche frasi che non appartengono a questo testo (sono riportate fra parentesi uncinata: <...>) o leggermente modificate rispetto ad esso.

**Legenda:**

- espressioni sottolineate: esercizio 1 (comprensione)
- verbi con sottolineatura doppia: esercizio 2 (analisi verbi)
- **parole in grassetto**: esercizio 5 (che)
- **parole evidenziate**: esercizio 6 (analisi logica)
- *parole in corsivo*: esercizio 8 (lessico)

Basta una breve ricerca per rendersi conto di quanto poco si sappia sulle origini della palma da dattero, il cui nome scientifico, *Phoenix dactilifera*, è stato associato ai Fenici, **che** ne avrebbero propagata la coltivazione: le regioni o i Paesi **che** oggi sembrano contendersene la «primogenitura» includono, oltre all'India, quasi tutto il Medio Oriente, diversi Paesi e regioni del deserto nordafricano, il Senegal e perfino la Spagna. Al di là delle pretese nazionalistiche, possiamo basarci sui dati parziali, ma oggettivi, dei rinvenimenti archeologici.

L'uomo deve aver avuto *dimestichezza* con le più importanti proprietà alimentari delle piante della famiglia della palma **da tempi molto remoti**. I più antichi noccioli di dattero rinvenuti in un sito archeologico si datano al V millennio a.C. e vengono dall'estremo *lembo* settentrionale della valle dell'Indo. Potrebbe trattarsi di datteri provenienti da piante selvatiche, come **da esemplari** oggetto di una domesticazione *incipiente*. La diffusione della pianta verso Ovest deve essere stata rapidissima: in Egitto, dove alla palma si ispirano i segni geroglifici usati per 'anno' e per 'mese', già nella capitale predinastica **di Hierakopolis** (seconda metà del IV millennio a.C.), la birra si addolciva con la polpa dei datteri. Nel III millennio a.C. la palma era già raffigurata in perfetto dettaglio su vasi iranici e sui sigilli della Penisola Arabica (Bahrein). La convenzione *iconografica* rimase praticamente invariata per due millenni.

Se pensiamo **che** la domesticazione dei cereali era già compiuta in buona parte dell'Asia meridionale verso l'8000 a.C., quella della palma da dattero risulta indubbiamente tardiva. Come mai?

Le palme da dattero ben sopportano terreni fortemente salini; temono l'ombra, e, per fruttificare, necessitano, tra la tarda primavera e l'estate, **di temperature costanti** tra i 30 e i 40 gradi. Nella stagione di maturazione dei datteri non deve piovere, perché l'umidità causerebbe la *fissurazione* e l'annerimento dei frutti. Ambienti desertici pianeggianti, anche privi all'inizio **di suoli biologicamente ricchi**, ma con una falda freatica alta, oppure dove, a intervalli regolari, siano disponibili discrete quantità di acqua dolce, rappresentano gli habitat più adatti **alla coltivazione**.

30 Essi non coincidono con quelli normalmente più congeniali alle colture dei  
cereali. Poiché i terreni mai coltivati sono scarsamente permeabili e non  
permetterebbero alle piante di assorbire l'acqua in profondità, le palme si sviluppano  
meglio laddove siano stati precedentemente coltivati **cereali**, soprattutto l'orzo. Per  
fertilizzarli, il metodo più semplice, in Asia meridionale, è legare per qualche giorno, a  
35 turno, una capra ad ogni palma. Ciò va fatto in inverno, cosicché per l'estate, quando  
la palma deve assumere il massimo apporto nutritivo di cui ha bisogno, il suolo sia già  
arricchito. Gli animali potevano poi a loro volta essere foraggiati con i noccioli dei  
datteri. Ottimali sono dunque i terreni già intaccati **dall'agricoltura**, con abbondanza di  
acqua fresca e allevamento caprovino: ne abbondavano tra l'Indo e la Penisola  
40 arabica, in regioni marginali dal punto di vista agricolo, ma ospitanti nodi strategici del  
commercio carovaniero.

Ecco spiegato il ritardo della coltivazione della palma: solo lo sviluppo di una  
cerealicoltura intensiva nelle maggiori pianure fluviali aveva permesso di accumulare  
ricchezze nei centri principali e di generare, con la differenziazione sociale, la richiesta  
45 di beni di lusso. Ciò comportò lo sviluppo dei commerci a lunga distanza, con cui  
gruppi di allevatori nomadi trovarono nuove prospettive economiche. In seguito, dopo  
che nelle oasi si diffusero mezzi di coltivazione intensiva delle palme, la loro  
produttività si rivelò tale **che**, nel VI secolo d.C., i datteri risultarono **molto più  
economici dei cereali** e divennero un cibo povero ed egualitario che ben si confaceva ai  
50 precetti dell'Islam e ne favorì l'espansione.

### Esercizio 1- Comprensione del testo (5 punti)

Indica con una crocetta la risposta corretta:

1. *avrebbero propagata* (r.3)- perché c'è il condizionale?

- a) perché è azione anteriore alla reggente;
- b) perché è azione posteriore (=gli antichi pensavano che i Fenici avrebbero pro-  
pagato la pianta);
- c) perché il dato è dubbio;
- d) perché il dato è attribuito agli antichi, non affermato dall'autore.

2. *Al di là delle pretese nazionalistiche* (r.6) significa che

- a) ogni paese pretende di essere il massimo produttore;
- b) ogni paese pretende di aver utilizzato per la prima volta questa pianta;
- c) per questi paesi la palma è un simbolo nazionale;
- d) la palma è l'emblema del nazionalismo di questi paesi.

3. *La diffusione della pianta verso ovest **deve** essere stata rapidissima* (r.13) significa

- a) è assai probabile che...
- b) è necessario che...
- c) è certo che...
- d) è dubbio se...

4. Per iniziare una coltivazione della palma che abbia successo c'è bisogno di (rr.23-39)

- a) un suolo ricco di materiale organico;
- b) estese riserve d'acqua sotterranee
- c) concimazione tutto l'anno
- d) terreno permeabile

5. La coltivazione intensiva della palma si sviluppa (rr.42-45)

- a) parallelamente a quella dei cereali
- b) in territori interessati dal traffico carovaniero
- c) per fornire beni di lusso agli insediamenti urbani
- d) nelle pianure fluviali

### Morfologia verbale

**Esercizio 2-** Analizza le seguenti forme verbali, compilando la tabella nelle sue parti, come nell' esempio. Per ogni verbo: 1 punto con 4 risposte giuste su 4; 0,5 punti con tre risposte giuste, 0 con due risposte giuste. (totale: **4 punti**)

Forma verbale	Modo	Tempo	Persona e n°	Diatesi: A=attiva; P= passiva; R=riflessiva
<i>Avrà risposto</i>	Indicativo	Futuro anteriore	3 sing	A
si sappia (r.1)				
Rinvenuti (r.10)				
aveva permesso (r.43)				
si datano (r.10)				

**Esercizio 3-** Scrivi le forme verbali qui definite, come nell' esempio. Per ogni verbo: o 1 o zero punti (totale: **3 punti**)

Verbo	Modo	Tempo	Persona	Diatesi	Forma
<i>Andare</i>	<i>Indic</i>	<i>Imperf</i>	<i>3 pl</i>	<i>(att)</i>	Andavano
<i>Cuocere</i>	<i>Indic</i>	<i>Pass remoto</i>	<i>1 sing</i>	<i>Att.</i>	
<i>Sconfiggere</i>	<i>Condiz.</i>	<i>Passato</i>	<i>2 pl</i>	<i>Att.</i>	
<i>Intendere</i>	<i>Cong</i>	<i>Passato</i>	<i>3 sing</i>	<i>Pass.</i>	

### Morfologia: Analisi grammaticale

**Esercizio 4- 0,5** punti per ogni risposta corretta; totale **2 punti**

Individua nel seguente periodo *Non gliene importa nulla: l'hai già capito?*

- un pronome indefinito: \_\_\_\_\_
- un avverbio: \_\_\_\_\_
- un pronome personale: \_\_\_\_\_

- un altro pronome personale: \_ \_ \_ \_ \_

## Morfologia nominale, sintassi della frase e del periodo

**Esercizio 5- CHE:** Inserisci nelle colonne le seguenti indicazioni:

- Nella prima colonna, indica la categoria grammaticale (pronome o aggettivo o congiunzione).
- Nella seconda colonna, qualora si tratti di pronome o aggettivo, indica la tipologia (relativo o interrogativo o esclamativo); qualora si tratti di congiunzione, indica la subordinata che essa introduce.
- Nella terza colonna, sempre qualora si tratti di pronome o aggettivo, indica la funzione sintattica (soggetto o oggetto o altro complemento).

(1 punto per ogni frase; 0,50 se c'è un errore; 0 se gli errori sono due. Tot **8 punti**)

Frase	Categoria grammaticale	Tipologia	Funzione sintattica
<b>Es:</b> Il nome scientifico della palma, <i>Phoenix dactilifera</i> , è stato associato ai Fenici, <b>che</b> ne avrebbero propagata la coltivazione (r.3)	Pronome	Relativo	Soggetto
1- <Le testimonianze <b>che</b> abbiamo non sono del tutto sicure>			
2- <Dobbiamo indagare <b>che</b> ruolo abbia avuto la palma nello sviluppo delle civiltà>			
3- Le regioni o i Paesi <b>che</b> oggi sembrano contendersene la «primogenitura» includono perfino la Spagna (r.3)			
4- <non sappiamo di preciso da <b>che</b> regione si sia diffusa la palma>			
5- Se pensiamo <b>che</b> la domesticazione dei cereali era già compiuta... (r.20)			
6- < <b>Che</b> cosa permise lo sviluppo dei commerci a lunga distanza?>			
7- La loro produttività si rivelò tale <b>che</b> [...] i datteri risultarono molto più economici dei cereali (r. 48)			
8- < <b>Che</b> la palma sia una pianta utilissima è innegabile>			

## Sintassi della frase: analisi logica

**Esercizio 6-** Indica il valore di ciascuno dei complementi evidenziati (1 punto per ogni risposta; totale: **16 punti**)

L'uomo deve aver avuto domestichezza con le più importanti proprietà alimentari delle piante della famiglia della palma <b>da tempi molto remoti</b> . (r.9)	1.
Potrebbe trattarsi di datteri provenienti da piante selvatiche, come <b>da esemplari</b> oggetto di una domesticazione incipiente. (r.12)	2.
Ottimali sono dunque terreni già intaccati <b>dall'agricoltura</b> (r.38)	3.
<La palma è veramente un albero <b>dai mille usi</b> >	4.
<I tronchi servono per palizzate e come travi <b>da tetto</b> >	5.
Nella capitale predinastica <b>di Hierakopolis</b> la birra si addolciva con la polpa dei datteri (r.15)	6.
Le palme necessitano, per fruttificare, <b>di temperature costanti</b> (rr.24-25)	7.
La palma cresce anche in ambienti desertici, privi <b>di suoli biologicamente ricchi</b> (r.27)	8.
... i datteri risultarono molto più economici <b>dei cereali</b> (r.49)	9.
<Il tronco di palma, in questi paesaggi, è uno <b>dei pochi</b> ad essere lungo e rettilineo>	10.
....rappresentano gli habitat più adatti <b>alla coltivazione</b> (r.28)	11.
A un certo punto i datteri risultarono <b>molto più economici</b> dei cereali (rr.48-49)	12.
<Dopo la raccolta dei frutti, i grappoli vengono usati <b>come scope</b> >	13.
Le palme si sviluppano meglio laddove siano stati precedentemente coltivati <b>cereali</b> (r.33)	14.
I datteri divennero un cibo povero ed egualitario, <b>&lt;cosa&gt;</b> che ben si confaceva ai precetti dell'Islam (rr.48-50)	15.
<I babilonesi consideravano le foglioline di palma appena spuntate <b>una ghiottoneria</b> >	16.

### Sintassi del periodo

**Esercizio 7- Dividi** i periodi in frasi con sbarrette, **numera** le frasi, **sottolinea** la principale e **definisci** la tipologia di almeno due frasi non principali. (1 punto per divisione e numerazione, 1 per l'individuazione della principale, 2 per le definizioni. Totale: **8 punti**)

*Basta una breve ricerca per rendersi conto di quanto poco si sappia sulle origini della palma da dattero, il cui nome scientifico, Phoenix dactilifera, ha origini poco chiare, essendo stato associato a uccelli divini o al popolo dei Fenici che ne avrebbe propagata la coltivazione.*

1. -----
2. -----
3. -----
4. -----
5. -----
6. -----

*In inverno bisogna provvedere ad aggiungere materiale organico al terreno facendo pascolare delle capre tra le piante, in modo che per l'estate, quando la palma deve assumere il massimo apporto nutritivo di cui ha bisogno, il suolo sia già arricchito.*

1. -----
2. -----
3. -----
4. -----
5. -----
6. -----

## **Lessico**

**Esercizio 8-** Sostituisci l'espressione in grassetto con quella che ha lo stesso significato nel contesto (**5 punti**):

1-**dimestichezza** (con) (r.8):

1. domesticità di
2. interesse per
3. intrinsechezza con
4. familiarità con

2-**incipiente** (r.13):

1. precoce
2. inesistente
3. che stava iniziando
4. esperta

3-**iconografica** (r.18):

1. che riguarda le icone
2. che riguarda il modo di rappresentare
3. che riguarda la scrittura
4. che riguarda la grafia dei dettagli

4-**fissurazione** (r.26):

1. sgretolamento
2. immarcescimento
3. spaccatura

4. indurimento

5- **lustro:** Il tronco della *Phoenix dactilifera* cresce di circa 30 cm l'anno nel primo lustro.

1. Estate
2. autunno
3. quinquennio
4. cinquantennio

**Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci, Milano**

a.s.2019/2020

20 settembre 2019

**Test di ingresso di italiano** Tempo: **90'**

**Punti: 51; sufficienza: 34**

**Classe 1 \_ \_** **Studente** \_ \_ \_ \_ \_

**SCRIVERE IL NOME SU OGNI FOGLIO!**

**Nota bene:** l'esercizio 1 (comprensione) è stato redatto in base al testo qui riportato. Nei singoli esercizi successivi compaiono anche frasi che non appartengono a questo testo (sono riportate fra parentesi uncinata: <...>) o leggermente modificate rispetto ad esso.

**Legenda:**

- espressioni sottolineate: esercizio 1 (comprensione)
- verbi con sottolineatura doppia: esercizio 2 (analisi verbi)
- **parole in grassetto**: esercizio 5 (che)
- **parole evidenziate**: esercizio 6 (analisi logica)
- *parole in corsivo*: esercizio 8 (lessico)

Basta una breve ricerca per rendersi conto di quanto poco si sappia sulle origini della palma da dattero, il cui nome scientifico, *Phoenix dactilifera*, è stato associato ai Fenici, **che** ne avrebbero propagata la coltivazione: le regioni o i Paesi **che** oggi sembrano contendersene la «primogenitura» includono, oltre all'India, quasi tutto il Medio Oriente, diversi Paesi e regioni del deserto nordafricano, il Senegal e perfino la Spagna. Al di là delle pretese nazionalistiche, possiamo basarci sui dati parziali, ma oggettivi, dei rinvenimenti archeologici.

L'uomo deve aver avuto *dimestichezza* con le più importanti proprietà alimentari delle piante della famiglia della palma **da tempi molto remoti**. I più antichi noccioli di dattero rinvenuti in un sito archeologico si datano al V millennio a.C. e vengono dall'estremo *lembo* settentrionale della valle dell'Indo. Potrebbe trattarsi di datteri provenienti da piante selvatiche, come **da esemplari** oggetto di una domesticazione *incipiente*. La diffusione della pianta verso Ovest deve essere stata rapidissima: in Egitto, dove alla palma si ispirano i segni geroglifici usati per 'anno' e per 'mese', già nella capitale predinastica **di Hierakopolis** (seconda metà del IV millennio a.C.), la birra si addolciva con la polpa dei datteri. Nel III millennio a.C. la palma era già raffigurata in perfetto dettaglio su vasi iranici e sui sigilli della Penisola Arabica (Bahrein). La convenzione *iconografica* rimase praticamente invariata per due millenni.

Se pensiamo **che** la domesticazione dei cereali era già compiuta in buona parte dell'Asia meridionale verso l'8000 a.C., quella della palma da dattero risulta indubbiamente tardiva. Come mai?

Le palme da dattero ben sopportano terreni fortemente salini; temono l'ombra, e, per fruttificare, necessitano, tra la tarda primavera e l'estate, **di temperature costanti** tra i 30 e i 40 gradi. Nella stagione di maturazione dei datteri non deve piovere, perché l'umidità causerebbe la *fissurazione* e l'annerimento dei frutti. Ambienti desertici pianeggianti, anche privi all'inizio **di suoli biologicamente ricchi**, ma con una falda freatica alta, oppure dove, a intervalli regolari, siano disponibili discrete quantità di acqua dolce, rappresentano gli habitat più adatti **alla coltivazione**.

30 Essi non coincidono con quelli normalmente più congeniali alle colture dei  
cereali. Poiché i terreni mai coltivati sono scarsamente permeabili e non  
permetterebbero alle piante di assorbire l'acqua in profondità, le palme si sviluppano  
meglio laddove siano stati precedentemente coltivati **cereali**, soprattutto l'orzo. Per  
fertilizzarli, il metodo più semplice, in Asia meridionale, è legare per qualche giorno, a  
35 turno, una capra ad ogni palma. Ciò va fatto in inverno, cosicché per l'estate, quando  
la palma deve assumere il massimo apporto nutritivo di cui ha bisogno, il suolo sia già  
arricchito. Gli animali potevano poi a loro volta essere foraggiati con i noccioli dei  
datteri. Ottimali sono dunque i terreni già intaccati **dall'agricoltura**, con abbondanza di  
acqua fresca e allevamento caprovino: ne abbondavano tra l' Indo e la Penisola  
40 arabica, in regioni marginali dal punto di vista agricolo, ma ospitanti nodi strategici del  
commercio carovaniero.

Ecco spiegato il ritardo della coltivazione della palma: solo lo sviluppo di una  
cerealicoltura intensiva nelle maggiori pianure fluviali aveva permesso di accumulare  
ricchezze nei centri principali e di generare, con la differenziazione sociale, la richiesta  
45 di beni di lusso. Ciò comportò lo sviluppo dei commerci a lunga distanza, con cui  
gruppi di allevatori nomadi trovarono nuove prospettive economiche. In seguito, dopo  
che nelle oasi si diffusero mezzi di coltivazione intensiva delle palme, la loro  
produttività si rivelò tale **che**, nel VI secolo d.C., i datteri risultarono **molto più  
economici dei cereali** e divennero un cibo povero ed egualitario che ben si confaceva ai  
50 precetti dell'Islam e ne favorì l'espansione.

### Esercizio 1- Comprensione del testo (5 punti)

Indica con una crocetta la risposta corretta:

1. *avrebbero propagata* (r.3)- perché c'è il condizionale?

- a) perché è azione anteriore alla reggente;
- b) perché è azione posteriore (=gli antichi pensavano che i Fenici avrebbero pro-  
pagato la pianta);
- c) perché il dato è dubbio;
- d) perché il dato è attribuito agli antichi, non affermato dall'autore.**

2. *Al di là delle pretese nazionalistiche* (r.6) significa che

- a) ogni paese pretende di essere il massimo produttore;
- b) ogni paese pretende di aver utilizzato per la prima volta questa pianta;**
- c) per questi paesi la palma è un simbolo nazionale;
- d) la palma è l'emblema del nazionalismo di questi paesi.

3. *La diffusione della pianta verso ovest deve essere stata rapidissima* (r.13) significa

- a) è assai probabile che...**
- b) è necessario che...
- c) è certo che...
- d) è dubbio se...

4. Per iniziare una coltivazione della palma che abbia successo c'è bisogno di (rr.23-39)

- a) un suolo ricco di materiale organico;
- b) estese riserve d'acqua sotterranee
- c) concimazione tutto l'anno
- d) terreno permeabile**

5. La coltivazione intensiva della palma si sviluppa (rr.42-45)

- a) parallelamente a quella dei cereali
- b) in territori interessati dal traffico carovaniero**
- c) per fornire beni di lusso agli insediamenti urbani
- d) nelle pianure fluviali

### Morfologia verbale

**Esercizio 2-** Analizza le seguenti forme verbali, compilando la tabella nelle sue parti, come nell' esempio. Per ogni verbo: 1 punto con 4 risposte giuste su 4; 0,5 punti con tre risposte giuste, 0 con due risposte giuste. (totale: **4 punti**)

Forma verbale	Modo	Tempo	Persona e n°	Diatesi: A=attiva; P= passiva; R=riflessiva
<i>Avrà risposto</i>	Indicativo	Futuro anteriore	3 sing	A
si sappia (r.1)	cong.	pres.	impers.	A / (P)
Rinvenuti (r.10)	part.	pass.	(plur.)	P
aveva permesso (r.43)	ind.	trap. pross.	3 sing.	A
si datano (r.10)	ind.	pres.	3 plur	P

**Esercizio 3-** Scrivi le forme verbali qui definite, come nell' esempio. Per ogni verbo: o 1 o zero punti (totale: **3 punti**)

Verbo	Modo	Tempo	Persona	Diatesi	Forma
<i>Andare</i>	<i>Indic</i>	<i>Imperf</i>	<i>3 pl</i>	<i>(att)</i>	Andavano
<i>Cuocere</i>	<i>Indic</i>	<i>Pass remoto</i>	<i>1 sing</i>	<i>Att.</i>	cossi
<i>Sconfiggere</i>	<i>Condiz.</i>	<i>Passato</i>	<i>2 pl</i>	<i>Att.</i>	avreste sconfitto
<i>Intendere</i>	<i>Cong</i>	<i>Passato</i>	<i>3 sing</i>	<i>Pass.</i>	che sia stato inteso

### Morfologia: Analisi grammaticale

**Esercizio 4- 0,5** punti per ogni risposta corretta; totale **2 punti**

Individua nel seguente periodo *Non gliene importa nulla: l'hai già capito?*

- un pronome indefinito: nulla \_\_\_\_\_
- un avverbio: \_\_\_\_\_ già / non \_\_\_\_\_
- un pronome personale: \_\_\_\_\_ gli \_\_\_\_\_

- un altro pronome personale: \_\_ \_l' (lo) \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_ \_

## Morfologia nominale, sintassi della frase e del periodo

**Esercizio 5- CHE:** Inserisci nelle colonne le seguenti indicazioni:

- Nella prima colonna, indica la categoria grammaticale (pronome o aggettivo o congiunzione).
- Nella seconda colonna, qualora si tratti di pronome o aggettivo, indica la tipologia (relativo o interrogativo o esclamativo); qualora si tratti di congiunzione, indica la subordinata che essa introduce.
- Nella terza colonna, sempre qualora si tratti di pronome o aggettivo, indica la funzione sintattica (soggetto o oggetto o altro complemento).

(1 punto per ogni frase; 0,50 se c'è un errore; 0 se gli errori sono due. Tot **8 punti**)

Frase	Categoria grammaticale	Tipologia	Funzione sintattica
<b>Es:</b> Il nome scientifico della palma, <i>Phoenix dactylifera</i> , è stato associato ai Fenici, <b>che</b> ne avrebbero propagata la coltivazione (r.3)	Pronome	Relativo	Soggetto
1- <Le testimonianze <b>che</b> abbiamo non sono del tutto sicure>	Pronome	Relativo	Oggetto
2- <Dobbiamo indagare <b>che</b> ruolo abbia avuto la palma nello sviluppo delle civiltà>	Agg	Interr	Sogg
3- Le regioni o i Paesi <b>che</b> oggi sembrano contendersene la «primogenitura» includono perfino la Spagna (r.3)	Pron	Rel	sogg
4- <non sappiamo di preciso da <b>che</b> regione si sia diffusa la palma>	Agg	Interr	Compl moto da luogo
5- Se pensiamo <b>che</b> la domesticazione dei cereali era già compiuta... (r.20)	Congz	Oggettiva	
6- < <b>Che</b> cosa permise lo sviluppo dei commerci a lunga distanza?>	Agg	Interr	Sogg
7- La loro produttività si rivelò tale <b>che</b> [...] i datteri risultarono molto più economici dei cereali (r. 48)	Congz	consecutiva	
8- < <b>Che</b> la palma sia una pianta utilissima è innegabile>	Congz	Soggettiva	

## Sintassi della frase: analisi logica

**Esercizio 6-** Indica il valore di ciascuno dei complementi evidenziati (1 punto per ogni risposta; totale: **16 punti**)

L'uomo deve aver avuto domestichezza con le più importanti proprietà alimentari delle piante della famiglia della palma <b>da tempi molto remoti</b> . (r.9)	• tempo
Potrebbe trattarsi di datteri provenienti da piante selvatiche, come <b>da esemplari</b> oggetto di una domesticazione incipiente. (r.12)	• provenienza / moto da luogo)
Ottimali sono dunque terreni già intaccati <b>dall'agricoltura</b> (r.38)	• causa efficiente (agente: 1/2pt)
<La palma è veramente un albero <b>dai mille usi</b> >	• qualità
<I tronchi servono per palizzate e come travi <b>da tetto</b> >	• fine
Nella capitale predinastica <b>di Hierakopolis</b> la birra si addolciva con la polpa dei datteri (r.15)	• denominazione
Le palme necessitano, per fruttificare, <b>di temperature costanti</b> (rr.24-25)	• ogg. indir. /ogg. / c. indir.
La palma cresce anche in ambienti desertici, privi <b>di suoli biologicamente ricchi</b> (r.27)	• privazione
... i datteri risultarono molto più economici <b>dei cereali</b> (r.49)	• paragone (comparazione )
<Il tronco di palma, in questi paesaggi, è uno <b>dei pochi</b> ad essere lungo e rettilineo>	• partitivo
....rappresentano gli habitat più adatti <b>alla coltivazione</b> (r.28)	• fine / vantaggio
A un certo punto i datteri risultarono <b>molto più economici</b> dei cereali (rr.48-49)	• nome del predicato (predicativo del sogg. )
<Dopo la raccolta dei frutti, i grappoli vengono usati <b>come scope</b> >	• Predicativo del sogg.
Le palme si sviluppano meglio laddove siano stati precedentemente coltivati <b>cereali</b> (r.33)	• sogg.
I datteri divennero un cibo povero ed egualitario, <b>&lt;cosa&gt;</b> che ben si confaceva ai precetti dell'Islam (rr.48-50)	• appos. dell'intera frase
<I babilonesi consideravano le foglioline di palma appena spuntate <b>una ghiottoneria</b> >	• pred. ogg.

## Sintassi del periodo

**Esercizio 7- Dividi** i periodi in frasi con sbarrette, **numera** le frasi, **sottolinea** la principale e **definisci** la tipologia di almeno due frasi non principali. (1 punto per divisione e numerazione, 1 per l'individuazione della principale, 2 per le definizioni. Totale: **8 punti**)

*Basta una breve ricerca (1)/ per rendersi conto (2)/ di quanto poco si sappia sulle origini della palma da dattero,(3) / il cui nome scientifico, Phoenix dactilifera, ha origini poco chiare,(4) / essendo stato associato a uccelli divini o al popolo dei Fenici (5)/ che ne avrebbe propagata la coltivazione.(6)*

1. *princ.*
2. *finale*
3. *interrog. ind.*
4. *relativa*
5. *causale*
6. *relativa*

*In inverno bisogna provvedere (1)/ ad aggiungere materiale organico al terreno (2)/ facendo pascolare delle capre tra le piante(3),/ in modo che per l'estate,(4) /quando la palma deve assumere il massimo apporto nutritivo (5)/di cui ha bisogno, (6)/il suolo sia già arricchito.(4)*

1. *princ.*
2. *finale (in realtà completiva)*
3. *modale / strumentale*
4. *consecutiva (ma anche finale, dato il congiuntivo)*
5. *temporale*
6. **relativa**

## **Lessico**

**Esercizio 8-** Sostituisci l'espressione in grassetto con quella che ha lo stesso significato nel contesto (**5 punti**):

1-**dimestichezza** (con) (r.8):

1. domesticità di
2. interesse per
3. intrinsechezza con
4. **familiarità con**

2-**incipiente** (r.13):

1. precoce
2. inesistente
3. **che stava iniziando**
4. esperta

3-**iconografica** (r.18):

1. che riguarda le icone
2. **che riguarda il modo di rappresentare**
3. che riguarda la scrittura
4. che riguarda la grafia dei dettagli

4-**fissurazione** (r.26):

1. sgretolamento
2. immarcescimento
- 3. spaccatura**
4. indurimento

5- **lustro**: Il tronco della *Phoenix dactilifera* cresce di circa 30 cm l'anno nel primo lustro.

1. Estate
2. autunno
- 3. quinquennio**
4. cinquantennio

a.s. 2022-2023

Esercizi estivi di italiano per gli studenti iscritti alla classe prima

**Esercizio 1-** Completa la tabella, copiando le varie parti della frase nella casella appropriata (punti 15; sufficienza: 10).

Frase	soggetto	Predicato verbale	Predicato nominale	
			copula	n. predicato
Es. <i>È rosso il semaforo!</i>	<i>Il semaforo</i>		<i>è</i>	<i>rosso</i>
1. Milena è un'attrice				
2. È entrato il portinaio				
3. Ci sono dei visitatori				
4. Lo scherzo non è piaciuto				
5. Il cappotto era largo				
6. Il concerto fu spostato				
7. Non è stato lungo il viaggio				
8. È un'altalena questa?				
9. C'è Giuditta!				
10. S'è spenta la candela				
11. Il peggio è passato				
12. L'esercito è stato sconfitto				
13. La truppa è tornata				
14. La trippa è pronta				
15. Che cosa è successo?				

**Esercizio 2-** Trasforma le frasi attive in passive e viceversa, mantenendo il modo e tempo verbale e il senso della frase (punti 10 ; sufficienza: 7).

Es.: Luigi non ha aperto questa finestra => Questa finestra non è stata aperta da Luigi.

1. Nessuno di noi ha ancora letto l'ultimo giallo di Camilleri.

\_\_\_\_\_

2. Perché Marina mi ha definito 'imprevedibile'?

\_\_\_\_\_

3. Questa pubblicità è stata ideata e realizzata da un grande regista.

\_\_\_\_\_

4. I gatti mi sono stati affidati da Irma in persona.

---

5. Cosa vuoi che faccia io?

---

6. Da chi le è stato presentato il geometra?

---

7. Siamo stati tutti avvertiti da una telefonata.

---

8. Ho liberato la cantina da tutte le cianfrusaglie che non erano state mai buttate via da mio nonno (2 punti).

---

9. Nel 1943 siamo stati sconfitti dagli Inglesi, dagli Americani e dai Russi su tutti i fronti.

---

**Esercizio 3-** Distingui il *si* riflessivo da quello passivante (punti 10 ; sufficienza: 7).

FRASE	Riflessivo	Passivante
1. Da quando Lisa si pettina in quel modo?		
2. Le immagini dello schermo si riflettono nei tuoi occhiali		
3. Si riparano ombrelli		
4. Il fanalino posteriore si è rotto		
5. La merce si sostituisce solo entro 24 ore dall'acquisto		
6. I biscotti si sono rotti durante il viaggio		
7. Non importa: le briciole si possono mangiare lo stesso		
8. Si è spenta la lampadina		
9. Questa torta si fa con zucchero e cannella		
10. Renzo e Lucia si salutano tutte le mattine		

**Esercizio 4 -** Completa le frasi con l'ausiliare giusto (essere/ avere), coniugandolo nel tempo opportuno. (punti 10 ; sufficienza: 7).

1. \_\_\_\_\_ inventato io questa macchina per allacciare le stringhe / La pila, invece \_\_\_\_\_ inventata da Alessandro Volta

2. I vicini di casa \_\_\_\_\_ vinto una collezione di strumenti musicali / Forti somme \_\_\_\_\_ vinte dai giocatori al Totocalcio

3. Se tu non mi \_\_\_\_\_ chiamato, non ti \_\_\_\_\_ visto. / Pensavo che Alba \_\_\_\_\_ chiamata per un colloquio

4. Mio padre è fiero di \_\_\_\_\_ ricoperto una carica così importante / il pregio di questo dolce è di \_\_\_\_\_ ricoperto di cioccolato

5. Quando \_\_\_\_\_ finito il tuo compito, usciremo insieme. / Poiché il contratto scadrà prima del previsto, la costruzione \_\_\_\_\_ finita da operai di un'altra impresa

**Esercizio 5a** - Completa le frasi con un pronome relativo, da solo (*che, cui, il quale...*) o con preposizione (*di cui, al quale...*). Usa due forme alternative laddove è possibile. (punti 15 per 7a e 7b ; sufficienza: 10 ).

1. I racconti \_\_\_\_\_ Milena scrive sono molto apprezzati

2. Le persone \_\_\_\_\_ ho viaggiato hanno chiacchierato per tutto il tempo.

3. Non è questo il motivo \_\_\_\_\_ ti ho chiamato

4. La gita \_\_\_\_\_ sono appena tornata è stata emozionante.

5. Bruno è una persona \_\_\_\_\_ puoi contare.

6. Dove hai preso i fiammiferi \_\_\_\_\_ hai riprodotto in miniatura il Duomo di Milano?

7. Teresa, \_\_\_\_\_ ho telefonato ieri sera, tornerà a scuola dopodomani

8. Luca, \_\_\_\_\_ ha tre automobili, va a piedi ovunque.

9. Guarda! È entrato il ragioniere Rossi, quello \_\_\_\_\_ tutti chiedono in prestito la calcolatrice.

10. A quelli \_\_\_\_\_ non rispettano le strisce pedonali bisognerebbe togliere la patente di guida.

**Esercizio 5b** - Unisci le frasi usando il pronome *cui* in funzione di complemento di specificazione

Es. È un ragazzo esemplare: la sua lealtà non può essere messa in dubbio. => È un ragazzo esemplare, la **cui** lealtà (= la lealtà del quale) non può essere messa in dubbio.

1. È un ragazzo generoso. Puoi contare sul suo aiuto

2. Vedo un albero frondoso. Sotto la sua ombra si riposano alcuni cerbiatti.

3. È quello il re. Al cospetto del re tutti si inchinano.

4. Il direttore di gara diede il fischio d'inizio. Ai suoi movimenti tutti stavano attenti.

5. È una bella lampada. La sua luce però è troppo forte per questa stanza.

**Esercizio 6** - Riempi gli spazi scegliendo opportunamente *la, là, l'ha, né, ne, n'è* (punti 0,5 per ogni inserimento; totale: punti 10, sufficienza: 7). Non è un puro esercizio di ortografia: richiede una riflessione di analisi grammaticale e logica.

1. – Sai dove sia un piumino? – Ce \_\_\_\_\_ uno nell'armadio, se non \_\_\_\_\_ preso \_\_\_\_\_ zia.

2. \_\_\_\_\_ sempre detto mia madre! \_\_\_\_\_ figli, \_\_\_\_\_ debiti!

3. \_\_\_\_\_, zia! È caduta una quercia! Chissà cosa \_\_\_\_\_ fatta cadere ...

4. Quanta legna! Ce \_\_\_\_ per tutto l'inverno!

5. Quanta legna! Non \_\_\_\_ ho mai vista così tanta!

6. Ce \_\_\_\_ fai da solo o vuoi una mano?

7. \_\_\_\_ nuova segretaria è un fenomeno! \_\_\_\_ conosciuta, geometra? Così efficiente ce \_\_\_\_ una su un milione! È \_\_\_\_ migliore che abbia mai visto all'ufficio contabilità! Sbriga mille pratiche al giorno e non \_\_\_\_ sbaglia una! Spero che non se \_\_\_\_ vada mai!

8. Incredibile! Ce \_\_\_\_ fatta da solo! E non \_\_\_\_ era mai stato capace!

9. Calma, gente! Ce \_\_\_\_ per tutti!

**Esercizio 7-** Esegui l'analisi grammaticale completa delle seguenti frasi (punti 20, sufficienza: 14). Es.: Quanti anni hai compiuto? => *quanti*: agg interr masch plur; *anni*: nome comune di cosa, masch plur; *hai compiuto*: vb *compiere*, indic pass prossimo 2<sup>a</sup> sing attivo.

Qualche sciocco ha gettato della spazzatura puzzolente sulla riva accanto al Naviglio.

Non mi piace l'aria che tira da queste parti.

**Esercizio 8-** Esegui l'analisi logica completa delle seguenti frasi, indicando anche i soggetti sottintesi (punti 20, sufficienza: 14).

Ero andato a teatro con Grazia: si rappresentavano dei balletti di Balanchine. Sull' immenso palcoscenico di legno si muoveva leggera e con grazia una danzatrice dal corpo flessuoso, che disegnava nell'aria con un velo delle forme di rara bellezza.

**Esercizio 9-** Trasforma ogni gruppo di frasi in un periodo, utilizzando le congiunzioni e le preposizioni indicate nelle parentesi. Attenzione: non sempre la principale risulterà la prima. Adatta il modo verbale e toglì quanto non serve (punti 10 ; sufficienza: 7).

Es.: Fuori fa un gran freddo. Gianni si è messo un berretto. Non vuole prendere un raffreddore. (*perché – e*)  
=> *Gianni si è messo un berretto perché fuori fa un gran freddo e non vuole prendere un raffreddore.*

1. L'autobus era strapieno. Abbiamo dovuto prenderlo. Era l'ultima corsa della giornata (*ma – perché*)

---

2. Alberto ha costruito una voliera. Accoglierà i canarini. Glieli ha regalati suo zio. (*che – che*)

---

3. Ho ancora un po' di tempo. Ne approfitterò. Rileggerò il tema (*poiché – per*)

---

4. Ho visto il giaccone in vetrina. Ho deciso. Me lo farò regalare per Natale (*appena – che*)

---

5. Ha scritto la lettera. Poi è scesa. Voleva imbucarla (*dopo che - per*)

---

6. Il braccialetto di Anna è molto bello. Io non lo avrei comprato. La chiusura mi sembra fragile (*sebbene – perché*)

---

7. Alcuni concorrenti sono partiti. Dopo si è sentito il segnale d’inizio. La partenza è stata annullata (*prima che – perciò*)

---

8. L’arrosto cuoceva. Maria si è distratta. È bruciato tutto. (*Poiché – mentre*)

---

9. Tu mi avrai rinnegato tre volte. Poi il gallo canterà. E poi piangerai amaramente (*prima che - ma*)

---

10. Mio zio aveva l’assicurazione. La grandine gli ha rovinato il furgone. I danni sono stati tutti a suo carico. (*Nonostante – quando*)

---

**Esercizio 10-** Sottolinea con una linea tratteggiata la frase principale, con una linea le subordinate di primo grado, con due linee quelle di secondo grado, con tre quelle di terzo grado (nelle soluzioni noi abbiamo usato una linea ondulata). Collega fra loro le frasi coordinate (nell’esempio abbiamo usato un +). N.b.: considera come predicato unico le forme con verbo servile o con verbo fraseologico (cercare di..., riuscire a...).

Es.: Il poema che prese il nome di *Iliade* e fu composto dal leggendario Omero non racconta tutta la guerra di Troia, come molti credono, ma si concentra su alcune vicende accadute nell’ultimo anno della guerra. => Il poema che prese il nome di *Iliade* + e fu composto dal leggendario Omero non racconta tutta la guerra di Troia, come molti credono, + ma si concentra su alcune vicende accadute nell’ultimo anno della guerra.

1. Poiché era scoppiata una pestilenza che nessuno riusciva a curare, Achille, il più forte degli eroi greci, convocò un’assemblea per cercare una soluzione.

2. L’indovino Calcante rivelò che la causa della pestilenza era l’ira di Apollo, perché Agamennone aveva offeso il suo sacerdote, che aveva cercato di riscattare la figlia prigioniera dei Greci.

3. Achille cercò quindi di convincere Agamennone a liberare la ragazza; ma quello rispose che l’avrebbe liberata solo prendendo in cambio la schiava di Achille.

4. Di fronte al ricatto, Achille cedette la sua schiava, ma si infuriò tanto che decise di non combattere più con gli Achei.

5. Sfogatosi con sua madre Teti, ottenne che lei andasse addirittura da Zeus, per chiedergli di accordare la vittoria in battaglia ai Troiani.

**Test sommativo di italiano per i nuovi iscritti- luglio 2022**

**Ventimila leghe sotto i mari** è un classico romanzo fantascientifico e d'avventure, uno dei più celebri tra quelli scritti dallo scrittore francese Jules Verne (1828-1905).<sup>1</sup> La descrizione accurata del sottomarino del capitano Nemo, il *Nautilus*, precorre il suo tempo, anticipando con straordinaria precisione varie caratteristiche dei sottomarini odierni. L'idea deriva dall'osservazione del sottomarino Plongeur, che figurava all'Esposizione Universale di Parigi del 1867, che<sup>2</sup> Verne ebbe modo di esaminare.

La storia è ambientata nel periodo immediatamente successivo alla guerra di secessione<sup>3</sup> e segue le avventure dei protagonisti a bordo del sottomarino *Nautilus*, costruito in segreto dal suo enigmatico<sup>4</sup> comandante, Capitano Nemo.

Un misterioso mostro marino affonda le navi che incontra lungo il suo percorso. Le testimonianze dei pochi sopravvissuti raccontano di grandi riflessi fluorescenti e di una massa capace di muoversi a velocità prodigiosa e sbuffare colonne d'acqua a grandi altezze. Il Professor Pierre Aronnax, celebre naturalista del Museo di Storia Naturale di Parigi, famoso per aver pubblicato un'opera sulla vita sottomarina, viene chiamato a prendere parte alla spedizione incaricata di liberare definitivamente i mari dal mostro. Assieme al suo fedele cameriere Conseil (Consiglio) si imbarca sull'*Abraham Lincoln*, la fregata allestita dalla Marina degli Stati Uniti per l'impresa. A bordo faranno la conoscenza del valente fiociniere canadese Ned Land.

Dopo molti mesi di navigazione infruttuosa, l'*Abraham Lincoln* incrocia finalmente il famigerato mostro nelle acque del Giappone. Dopo un inseguimento, durante il quale l'animale dà prova di una velocità strabiliante, l'equipaggio della fregata tenta di arpionarlo, senza successo. I cannonieri allora aprono il fuoco, ma i proiettili rimbalzano sul suo dorso, lasciandolo illeso.<sup>5</sup> Attaccato, il mostro si difende puntando la Lincoln e speronandola, spezzandole il timone e la barra. La fregata è resa di fatto ingovernabile e va alla deriva.

Durante l'urto, Aronnax e Conseil finiscono in mare, restando parecchie ore in balia delle onde<sup>6</sup>, immersi nella nebbia. Quando ormai la morte sembra sopraggiungere, sentono la voce di Ned Land: anche lui è stato scaraventato in mare e chiede aiuto; seguendo l'eco<sup>7</sup> delle sue

<sup>1</sup> Individua i due errori di ortografia di questo periodo.

<sup>2</sup> Qual è la funzione dei due *che* di questa frase? a) soggetto e soggetto; b) oggetto e oggetto; c) oggetto e soggetto; d) soggetto e oggetto.

<sup>3</sup>- (Questa non è una domanda linguistica) Che cos'è la "guerra di secessione"? a) quella conseguente alla ribellione delle colonie americane verso l'Inghilterra; b) quella conseguente al distacco degli stati del sud rispetto a quelli del nord fra gli Stati Uniti; c) quella scoppiata per la mancanza di un erede diretto a Napoleone; d) quella tra Francia e Prussia nel 1870.

<sup>4</sup>- Quale espressione NON è vicina al significato di questo termine? a) che parla per enigmi; b) misterioso; c) incomprensibile; d) che costituisce un enigma.

<sup>5</sup>- In questi due periodi (*Dopo un inseguimento...illeso.*) ci si riferisce al "mostro" quattro volte: individua le parole usate per sostituire "mostro" e fanne l'analisi grammaticale.

<sup>6</sup>- Quale espressione NON equivale a quella sottolineata? a) cullati dalle onde; b) in preda alle onde; c) portati qua e là delle onde; d) sballottati dalle onde.

<sup>7</sup>- Qual è il plurale di questo termine? a) le eco; b) non c'è; c) gli echi; d) gli eci.

urla, Aronnax e Conseil lo raggiungono. Il fiociniere è in piedi sopra quella che sembra un'isola galleggiante<sup>8</sup>. Una volta diradata la nebbia, i tre naufraghi capiscono che l'"isola" altro non è che il "mostro", e che questo è in realtà una nave sottomarina. Aronnax, Conseil e Ned Land vengono scoperti dall'equipaggio del mezzo, portati al suo interno ed imprigionati.<sup>9 10</sup>

Una volta a bordo si troveranno al cospetto del comandante del "Nautilus" (questo il nome del sottomarino), ovvero il misterioso Capitano Nemo.<sup>11</sup>

Ha inizio quindi un lungo viaggio pieno di imprevisti e avventure, che permette a Jules Verne di realizzare descrizioni epiche e ricche di fascino. I tre protagonisti partecipano ad una battuta di caccia, o meglio, ad un'escursione nelle foreste sottomarine di Crespo, nel Pacifico, indossando speciali scafandri, abbattendo una foca con un colpo di uno speciale fucile elettrico, inventato dal Capitano Nemo. Arrivati nell'arcipelago oceanico, sfuggono ad una tribù di antropofagi. Proseguendo fino ai mari indiani, compiono un'altra escursione sottomarina durante la quale fanno visita ad una perla gigante, custodita in un' enorme ostrica dal Capitano Nemo; quest'ultimo, aiutato da Ned Land, salva un giovane pescatore di perle da uno squalo, usando un coltello. Il Nautilus supera il Canale di Suez prima della sua apertura ufficiale, attraversando in immersione un tunnel scoperto dal Capitano Nemo, per poi giungere<sup>12</sup> nel Mediterraneo. Durante il tragitto nell'Atlantico, il Capitano Nemo mostra al professore i resti sprofondati del continente di Atlantide.

Il Nautilus prosegue il suo viaggio fino ad arrivare al Polo Sud, dove per poco non rimane incagliato nel ghiaccio. Mentre fa ritorno a Nord, il sottomarino viene assediato da calamari giganti, lottando contro i quali morirà un membro dell'equipaggio, e poi salva delle balene da un attacco di capodogli.<sup>13 14</sup>

Più volte Land tenta invano di organizzare un piano di fuga, anche contro la volontà dello stesso professor Aronnax, restio a lasciare il *Nautilus*, tante sono le bellezze e le scoperte per i suoi studi. Dopo qualche mese però la vita dentro al sottomarino diventa monotona: il Capitano Nemo si chiude sempre più in se stesso e i protagonisti, compreso il professore, non provano più l'entusiasmo iniziale. Ned Land ne approfitta per organizzare un nuovo tentativo di fuga, utilizzando il "canotto" del Nautilus, quando il sottomarino viene improvvisamente risucchiato dal terribile gorgo del Maelström, vicino alle coste della Norvegia. Scaraventati fuori dalla nave, i tre fuggitivi, a causa della furia del mare, perdono conoscenza, ma si risvegliano, sani e salvi, nella capanna di un pescatore in una delle isole Lofoten, ove attendono di poter fare ritorno in Francia.<sup>15</sup>

---

<sup>8</sup>- Che complemento è quello sottolineato? a) predicativo del soggetto; b) oggetto; c) modo; d) parte nominale del predicato.

<sup>9</sup>- Indica le due espressioni di quest'ultimo periodo (*Una volta... imprigionati*) che si riferiscono alla nave.

<sup>10</sup>- Qual è la struttura di questo periodo? a) ci sono tre principali; b) principale + due frasi participiali subordinate di primo grado; c) principale, da cui dipende una frase participiale, da cui ne dipende un'altra participiale; d) principale + frase participiale + coordinata alla principale.

<sup>11</sup>- Individua il soggetto e il predicato mancanti in tutto questo periodo.

<sup>12</sup>- Indica quale espressione ha lo stesso significato di quella sottolineata: a) poiché poi giunge; b) e così poi giunge; c) affinché poi giunga; d) tanto che poi giunge.

<sup>13</sup>- Individua e definisci tre diversi tipi di congiunzione in questo paragrafo (*Il Nautilus...capodogli.*)

<sup>14</sup>- Individua e definisci due diversi avverbi in questo paragrafo.

<sup>15</sup>- Qual è la struttura di questo periodo (*Scaraventati...Francia*)? a) due principali coordinate, ciascuna con una subordinata; b) due principali coordinate, ciascuna preceduta da una subordinata; c) due principali, ciascuna con due subordinate; d) due principali, una con una subordinata di primo grado, l'altra con una sub. di primo e una di secondo grado.